



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2015

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

ASSEMBLEA
Milano, 11 aprile 2016

UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Milano – Via Livio Cambi, 5
Capitale sociale € 410.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2015
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	9
--	---

Relazione sulla gestione

Il quadro generale	13
Il mercato del leasing	16

Attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale	18
Il portafoglio in essere	20
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2015	22
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	32
Il personale	33
Attività di controllo della Banca Centrale Europea	34
La struttura operativa e l'organizzazione	34
Capitalizzazione software e impairment	35
L'evoluzione prevedibile della gestione	36
Le attività di ricerca e sviluppo	37
Azioni proprie	37
Le operazioni con parti correlate	37
Eventi successivi	38
Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio	39

Schemi di bilancio

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 e raffronto con il 31 dicembre 2014	42
• Conto Economico al 31 dicembre 2015 e raffronto con il 31 dicembre 2014	43
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	44
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014	46
• Prospetto sulla redditività complessiva	47

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	49
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	98
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	131
Parte D – Altre informazioni	144

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca 'Italia	206
Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	207
Relazione del Collegio sindacale	209
Relazione della Società di revisione	219
Deliberazioni dell'Assemblea	223
Organizzazione territoriale	225

Introduzione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Ivanhoe Lo Bello
VICE PRESIDENTE	Emanuele Orsini
AMMINISTRATORE DELEGATO	Corrado Piazzalunga
CONSIGLIERI	Caterina Bima Lorena Bortoletto Alessandro Cataldo Marco Dugato Michele Faldella Carlo Sella

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Maurizio Boscarato
SINDACI EFFETTIVI	Nando Bambini Angelica Ferri Personali
SINDACI SUPPLEMENTI	Barbara Aloisi Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE	Diego Donisi
SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione sulla gestione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

IL QUADRO GENERALE

Economia Internazionale: USA, Eurozona ed Italia

Nella seconda metà del 2015 la ripresa dell'attività economica mondiale è rimasta disomogenea. Le economie avanzate hanno continuato a beneficiare del maggiore potere d'acquisto generato dai bassi prezzi del petrolio, di condizioni creditizie favorevoli e di un forte miglioramento del clima di fiducia sia tra i consumatori sia tra le imprese. Tra le economie avanzate, il Giappone stenta a riacquisire slancio. Le prospettive di crescita delle economie emergenti, invece, sono state frenate da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie a livello mondiale e dal crollo dei prezzi delle materie prime. In Cina, la crescita economica continua a rallentare per effetto delle molteplici sfide di carattere strutturale che Pechino si trova a dover fronteggiare, come l'eccesso di capacità produttiva e la difficile transizione verso un modello di crescita incentrato sulla domanda interna piuttosto che sulle esportazioni. Nonostante queste vulnerabilità, il tasso di crescita del PIL cinese dovrebbe essersi attestato intorno al 7% nel 2015. Altre economie emergenti, come il Brasile, hanno risentito del crollo degli introiti derivanti dall'export di prodotti energetici e di altre materie prime, così come della forte incertezza politica. Infine, la Russia continua a faticare a riprendersi dall'impatto della crisi finanziaria che l'ha travolta a fine 2014.

Nell'area euro, la ripresa rimane moderata. Nel terzo trimestre del 2015, il PIL è cresciuto dello 0,3% su base trimestrale, guidato principalmente dai consumi privati e, in misura minore, dagli investimenti. I primi hanno beneficiato del guadagno di potere d'acquisto da parte dei consumatori, i secondi di migliori condizioni creditizie. La domanda esterna, invece, ha risentito della debolezza del commercio mondiale, legata al rallentamento delle economie emergenti. Agli attuali livelli gli indici di fiducia presso i direttori d'acquisto (PMI) confermano le attese per un'ulteriore espansione del PIL di 0,5% nel quarto trimestre del 2015, sebbene gli ultimi dati reali sembrano anticipare un quadro meno favorevole.

Le dinamiche inflazionistiche rimangono contenute. A dicembre, l'inflazione per l'area euro si è attestata allo 0,2%. La persistente debolezza è attribuibile principalmente al prezzo dei beni energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora contenuta, intorno allo 0,9%. Alla riunione del 3 dicembre del consiglio direttivo, la Banca Centrale Europea (BCE) ha ritenuto necessario l'adozione di un ulteriore stimolo monetario per riportare l'inflazione a livelli inferiori ma prossimi al 2%. Il tasso sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto di 10pb, al -0,30%, mentre il programma di acquisto titoli (Quantitative Easing) verrà prolungato fino a marzo 2017, o anche oltre se necessario, mantenendo inalterato l'ammontare mensile degli acquisti a 60 miliardi di euro. Inoltre, la BCE ha deciso di includere gli strumenti di debito negoziabili, denominati in euro, emessi dalle amministrazioni regionali e locali dell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali

Negli Stati Uniti, la crescita economica ha rallentato nel terzo trimestre al 2% su base trimestrale (annualizzato), dopo la forte espansione del periodo precedente. La performance economica beneficia di consumi privati in aumento, guidati sia dall'aumento dei salari nominali sia dal maggior potere d'acquisto favorito dai bassi prezzi petroliferi. Segnali di debolezza sono emersi principalmente sul fronte della spesa per investimenti, in quanto molte compagnie operanti nel settore energetico hanno ridotto i propri investimenti a fronte delle debolezze sul mercato petrolifero. Come previsto, a dicembre 2015 le politiche monetarie della Fed e della BCE hanno iniziato a divergere. Per la prima volta dall'inizio della crisi, la banca centrale americana ha alzato i tassi di riferimento di 25pb a fronte di un solido quadro occupazionale, e nonostante deboli pressioni inflazionistiche.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel corso del 2015, i prestiti bancari hanno visto l'avvio di una fase di ripresa. A novembre 2015 (ultimo dato disponibile), il tasso di crescita dei prestiti al settore privato nell'area euro si è attestato al di sopra dell'1% su base annua, una espansione che si confronta con una flessione, seppur modesta, di fine 2014. Il miglioramento ha interessato soprattutto i prestiti alle famiglie, sebbene negli ultimi mesi dell'anno sono emersi visibili segnali di recupero anche per i prestiti alle imprese. Nei tre paesi di riferimento del Gruppo, a fine 2015 si è attenuata la contrazione dei prestiti alle imprese in Italia, una dinamica che ben supporta le attese per una crescita dei prestiti alle imprese nel corso del 2016, in linea con la ripresa attesa degli investimenti. I prestiti alle famiglie si sono caratterizzati per una netta accelerazione negli ultimi mesi del 2015, sostenuta anche da un aumento del credito al consumo. In Germania, si è consolidata la ripresa dei prestiti al settore privato che hanno evidenziato un ritmo di espansione superiore a quello dell'intera area euro, sia per i prestiti alle famiglie che per i prestiti alle imprese, mentre la ripresa dei prestiti è proseguita a ritmo modesto in Austria.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, a fine 2015 si è confermata, in tutti e tre paesi di riferimento del gruppo, la crescita dei depositi bancari, sostenuta prevalentemente da un aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine (incluso obbligazioni), in maniera consistente con la bassa remunerazione delle passività bancarie. Nel corso del 2015, il contesto fortemente espansivo della politica monetaria della BCE ha supportato una ulteriore progressiva riduzione dei tassi di interesse bancari, sia sui prestiti che sui depositi bancari, con i tassi sui depositi bancari ormai non molto distanti dallo zero percento. In tutti e tre i paesi del Gruppo si è osservata pertanto una ulteriore graduale flessione/stabilizzazione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi).

Le condizioni nei mercati finanziari dell'area euro sono gradualmente migliorate negli ultimi mesi del 2015, dopo un periodo di forte volatilità dovuta alle tensioni finanziarie in Cina. Nell'ultima parte dell'anno, i mercati azionari dell'area euro hanno registrato un netto recupero, compensando in larga parte le flessioni osservate durante l'estate,

garantendo dunque una positiva chiusura dell'anno. A fine 2015, tra i tre paesi di riferimento del Gruppo, la borsa Italiana ha messo a segno la migliore performance, con una crescita di circa il 13% rispetto a dicembre 2014, seguita dalla borsa austriaca e dalla borsa tedesca (per quest'ultima, la crescita, rispetto a Dicembre 2014, è stata del +10%).

Il Mercato del Leasing - Italia¹

Il 2015 si chiude con il mercato italiano del leasing in crescita del 5,5% annuo in termini di volumi di stipulato e del 13,1% nel numero di contratti.

Molteplici sono i fattori che hanno aiutato la ripresa, in particolare il miglioramento del contesto macroeconomico e le agevolazioni fiscali. Con la Legge di Stabilità 2014 sono state eliminate alcune complicazioni nella gestione del leasing (doppia Imposta Provinciale di Trascrizione nell'auto, doppio binario nella durata fiscale e contrattuale, regimi fiscali diversi tra imprese e professionisti) e, soprattutto, è stato sostanzialmente reintrodotta per i nuovi contratti di leasing finanziario il regime fiscale che nei primi anni del 2000 aveva portato il leasing ad essere lo strumento di finanziamento "privilegiato" delle imprese, dei lavoratori autonomi e dei professionisti.

Contratti stipulati in valore COMPARTO - importi in milioni di Euro	31/12/2015		31/12/2014		VARIAZIONE in valore assoluto	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	assoluto	%
<i>Autovetture</i>	2.299	13,4%	2.013	12,4%	286	14,2%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	3.957	23,1%	3.439	21,2%	518	15,1%
Autoveicoli	6.256	36,6%	5.452	33,6%	804	14,7%
Strumentale	6.462	37,8%	6.219	38,3%	243	3,9%
Areonautico e ferroviario	322	1,9%	207	1,3%	115	55,6%
Totale mobiliare	13.040	76,2%	11.878	73,2%	1.162	9,8%
<i>Immobiliare finito</i>	2.554	14,9%	2.727	16,8%	(173)	-6,4%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	1.321	7,7%	1.337	8,2%	16	-1,2%
Immobiliare	3.874	22,6%	4.064	25,1%	(190)	-4,7%
Energie rinnovabili	198	1,2%	278	1,7%	(80)	-28,9%
Totale stipulato	17.112	100,0%	16.221	100,0%	892	5,5%

fonte: Assilea

La dinamica dei principali comparti del settore evidenzia che l'accelerazione del comparto auto porta il settore a rappresentare il 36,6% del totale stipulato per un valore di circa 6,3 miliardi di euro. La crescita rispetto ai volumi dello stesso periodo dell'anno precedente si attesta ad un +14,7%. Il comparto strumentale, rappresentativo del 37,8% del totale stipulato, vede una crescita del 3,9% nel valore di stipulato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si segnala la contrazione del comparto immobiliare rappresentativo del 22,6% del mercato, con un decremento dei volumi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 4,7%.

Il comparto delle Energie rinnovabili continua a contrarsi rispetto ai volumi stipulati dell'anno precedente con un calo del 28,9%. Tale trend è spiegato dalla fine degli

¹ La Relazione sulla gestione è stata espressa, salvo laddove indicato specificatamente, in interi arrotondati al milione di euro. Gli arrotondamenti sono stati effettuati per difetto o per eccesso con valore guida fissato a 500.000 euro. Nel caso di coincidenza col valore guida si è convenuto l'arrotondamento per eccesso. Per le variazioni percentuali si è seguita la stessa convenzione, ma fissando ad un decimale la rappresentazione.

incentivi statali dedicati che hanno prodotto un forte rallentamento degli investimenti in questo settore.

Contratti stipulati in numero COMPARTO	31/12/2015		31/12/2014		VARIAZIONE in valore assoluto	
	NUMERO	%	NUMERO	%		%
<i>Autovetture</i>	71.823	19,3%	63.924	19,5%	7.899	12,4%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	139.569	37,6%	120.575	36,7%	18.994	15,8%
Autoveicoli	211.392	56,9%	184.499	56,2%	26.893	14,6%
Strumentale	155.613	41,9%	139.245	42,4%	16.368	11,8%
Areonautico e ferroviario	293	0,1%	279	0,1%	14	5,0%
Totale mobiliare	367.298	98,9%	324.023	98,7%	43.275	13,4%
<i>Immobiliare finito</i>	3.192	0,9%	3.276	1,0%	- 84	-2,6%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	801	0,2%	761	0,2%	40	5,3%
Immobiliare	3.993	1,1%	4.037	1,2%	- 44	-1,1%
Energie rinnovabili	129	0,0%	216	0,1%	(87)	-40,3%
Totale stipulato	371.420	100,0%	328.276	100,0%	43.144	13,1%

fonte: Assilea

In ogni caso, per dare una chiave di lettura delle potenzialità di crescita del leasing in Italia si tenga presente che se i dati del 2015 portano ad un valore complessivo annuo superiore sia rispetto al risultato del 2014 sia rispetto al minimo storico raggiunto nel 2013, essi, però, sono pari al 35% circa dei massimi raggiunti nel biennio 2006/2007 (circa 48/49 miliardi di euro).

Importi in milioni di Euro

VALORE CONTRATTI STIPULATI MERCATO LEASING ITALIA					
COMPARTO	IMPORTO 31/12/2006	IMPORTO 31/12/2007	IMPORTO 31/12/2013	IMPORTO 31/12/2014	IMPORTO 31/12/2015
<i>Autoveicoli</i>	9.287	9.312	4.810	5.310	6.258
<i>Strumentale</i>	12.822	13.794	5.790	6.112	6.346
<i>Aeronautica e ferroviario</i>	2.611	3.090	179	207	310
<i>Immobiliare</i>	23.592	22.665	2.939	4.065	3.881
<i>Energie rinnovabili</i>	-	-	951	283	198
TOTALE LEASING	48.312	48.861	14.669	15.977	16.993

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale

Rispetto all'andamento annuale del mercato Leasing nel 2015 (+5,5%), Unicredit Leasing registra una contrazione dello stipulato rispetto all'anno precedente (pari a 31,1%) dovuto al completo cambio di strategia attuata a partire dal 1 gennaio 2015 con l'abbandono del canale agenti. La quota di mercato è pertanto diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente passando dall'11,9% al 7,8%.

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

VALORE CONTRATTI STIPULATI MERCATO LEASING				
ITALIA				
COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	variazione	
	31/12/2015	31/12/2014	in valore assoluto	%
<i>Autoveicoli</i>	6.256	5.452	804	14,7%
<i>Strumentale</i>	6.462	6.219	243	3,9%
<i>Aeronautica e ferroviario</i>	322	207	115	55,6%
<i>Immobiliare</i>	3.874	4.064	(190)	-4,7%
<i>Energie rinnovabili</i>	198	278	(80)	-28,9%
TOTALE LEASING	17.112	16.221	891	5,5%

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

VALORE CONTRATTI STIPULATI MERCATO UNICREDIT LEASING S.p.A.				
COMPARTO	IMPORTO	IMPORTO	variazione	
	31/12/2015	31/12/2014	in valore assoluto	%
<i>Autoveicoli</i>	113	377	(264)	-70,0%
<i>Strumentale</i>	392	628	(236)	-37,6%
<i>Aeronautica e ferroviario</i>	36	42	(6)	-14,3%
<i>Immobiliare</i>	771	790	(19)	-2,4%
<i>Energie rinnovabili</i>	6	75	(69)	-92,0%
TOTALE LEASING	1.318	1.912	(594)	-31,1%

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

QUOTA DI MERCATO UNICREDIT LEASING S.p.A.		
COMPARTO	IMPORTO 31/12/2015	IMPORTO 31/12/2014
<i>Autoveicoli</i>	1,8%	6,9%
<i>Strumentale</i>	6,1%	10,1%
<i>Aeronautica e ferroviario</i>	11,2%	20,3%
<i>Immobiliare</i>	19,9%	19,4%
<i>Energie rinnovabili</i>	3,0%	26,9%
TOTALE LEASING	7,7%	11,8%

Si ricorda, infatti, che il canale di vendita agenti aveva un peso rilevante sul totale vendite (41,9% sul totale nel 2014) e, se interpretato alla luce di questa composizione percentuale, il risultato raggiunto evidenzia lo sforzo commerciale prodotto dalla rete delle filiali di Unicredit Spa che ha in parte colmato il gap che si è prodotto dal venire meno della rete agenti.

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

Stipulato leasing in valore CANALE	31/12/2015		31/12/2014		variazione in valore assoluto	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%		%
Banche del Gruppo - Vendor	1.315	99,8%	1.112	58,2%	203	18,3%
Agenti e broker	3	0,2%	800	41,8%	(797)	-99,6%
Totale stipulato	1.318	100,0%	1.912	100,0%	(594)	-31,1%

L'andamento dei singoli comparti rende evidente quanto fin qui illustrato. Il settore Immobiliare, comparto tradizionalmente più servito dal canale bancario, ha subito un calo contenuto (2,4%), mentre il settore degli Autoveicoli, che al contrario vedeva una maggioritaria contribuzione della rete agenti al nuovo stipulato, registra un calo del 70%.

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

VALORE CONTRATTI STIPULATI COMPARTO	31/12/2015		31/12/2014		VARIAZIONE in valore assoluto	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%		%
Autovetture	24	1,8%	92	4,8%	(68)	-73,9%
Veicoli industriali e commerciali	89	6,8%	285	14,9%	(196)	-68,8%
Autoveicoli	113	8,6%	377	19,7%	(264)	-70,0%
Strumentale	392	29,7%	628	32,8%	(236)	-37,6%
Aeronavale	36	2,7%	42	2,2%	(6)	-14,3%
MOBILIARE	541	41,0%	1.047	54,8%	(506)	-48,3%
Immobiliare costruito	436	33,1%	549	28,7%	(113)	-20,6%
Immobiliare da costruire	335	25,4%	241	12,6%	94	39,0%
IMMOBILIARE	771	58,5%	790	41,3%	(19)	-2,4%
Energie rinnovabili	6	0,5%	75	3,9%	(69)	-92,0%
TOTALE LEASING	1.318	100,0%	1.912	100,0%	(594)	-31,1%

Il comparto Strumentale è in contrazione rispetto all'anno precedente del 37,6% e quindi leggermente meno rispetto a quanto poteva attendersi presupponendo una composizione uniforme del contributo della rete agenti (come si visto 42%).

Caso a sé quello del comparto delle Energie rinnovabili che si riduce del 92,0% a causa della fine degli incentivi statali dedicati che hanno prodotto un forte rallentamento degli investimenti in questo settore.

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

NUMERO CONTRATTI STIPULATI	31/12/2015		31/12/2014		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	668	15,0%	2.683	20,1%	(2.015)	-75,1%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	1.173	26,3%	5.196	39,0%	(4.023)	-77,4%
Autoveicoli	1.841	41,2%	7.879	59,1%	(6.038)	-76,6%
Strumentale	2.147	48,1%	4.665	35,0%	(2.518)	-54,0%
Aeronavale	36	0,8%	66	0,5%	(30)	-45,5%
MOBILIARE	4.024	90,1%	12.610	94,6%	(8.586)	-68,1%
<i>Immobiliare costruito</i>	317	7,1%	517	3,9%	(200)	-38,7%
<i>Immobiliare da costruire</i>	118	2,6%	141	1,1%	(23)	-16,3%
IMMOBILIARE	435	9,7%	658	4,9%	(223)	-33,9%
Energie rinnovabili	7	0,2%	66	0,5%	(59)	-89,4%
TOTALE LEASING	4.466	100,0%	13.334	100,0%	(8.868)	-66,5%

La dinamica commentata in termini di volumi è ancora più marcata se si osserva l'evoluzione del numero dei contratti stipulati. Infatti il numero dei contratti registra una riduzione complessiva del 66,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ancora una volta anche questo dato è da leggersi alla luce della rinuncia ad operare attraverso la rete agenti che tradizionalmente proponeva per sua natura un taglio di contratti mediamente più ridotto rispetto a quanto proposto dalla rete banca.

Il calo più marcato del numero dei contratti rispetto ai volumi si riflette in un aumento del valore medio dei contratti stipulati: +105,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Importi in unità di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

VALORE MEDIO CONTRATTI STIPULATI	31/12/2015		31/12/2014		VARIAZIONE	
	IMPORTO		IMPORTO		in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	35.484		34.409		1.075	3,1%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	75.978		54.770		21.208	38,7%
Auto	61.285		47.837		13.448	28,1%
Strumentale	182.656		134.680		47.976	35,6%
Aeronavale	1.011.660		632.455		379.205	60,0%
MOBILIARE	134.545		83.024		51.521	62,1%
<i>Immobiliare costruito</i>	1.372.900		1.061.917		310.983	29,3%
<i>Immobiliare da costruire</i>	2.838.167		1.706.886		1.131.281	66,3%
IMMOBILIARE	1.770.374		1.200.125		570.249	47,5%
Energie rinnovabili	911.023		1.128.883		(217.860)	-19,3%
TOTALE LEASING	295.096		143.327		151.769	105,9%

Il portafoglio in essere ²

La tabella sintetizza il solo portafoglio crediti verso clientela ed enti finanziari in essere alla fine di dicembre 2015 suddiviso per prodotto ed indica le principali variazioni intervenute rispetto a dicembre 2014. E' ancora il comparto Immobiliare a detenere una quota significativa del totale con il 70,1% del portafoglio, seguito dal comparto

² L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing, al lordo delle rispettive rettifiche su crediti.

Strumentale che copre il 12,1%. Il comparto delle Energie Rinnovabili copre ad oggi il 9,9% del portafoglio. Nel periodo esaminato il livello del portafoglio nel complesso segna un decremento netto di 1.920 milioni di euro (pari a 8,6%) rispetto a dicembre 2014.

Tutti i settori sono in decrescita rispetto ai valori di dicembre 2014. La diminuzione minore si registra nel settore Immobiliare e delle Energie Rinnovabili dove il calo è rispettivamente 5% e 7,2%, mentre quella più marcata si registra nel settore del Targato Leggero con una riduzione percentuale del 34,3%.

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

portafoglio alla data PRODOTTO	31/12/2015		31/12/2014		differenza	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Immobiliare	14.249	70,1%	14.992	67,4%	(743)	-5,0%
Energie rinnovabili	2.010	9,9%	2.166	9,7%	(156)	-7,2%
Nautico	556	2,7%	735	3,3%	(179)	-24,4%
Strumentale	2.455	12,1%	2.988	13,4%	(533)	-17,8%
Targato leggero	345	1,7%	525	2,4%	(180)	-34,3%
Targato pesante	578	2,8%	784	3,5%	(206)	-26,3%
Altro	121	0,6%	44	0,2%	77	175,0%
TOTALE	20.314	100,0%	22.234	100,0%	(1.920)	-8,6%

Al fine di dare una prima informativa a proposito della rischiosità del portafoglio in essere, la tabella successiva mostra l'articolazione dell'outstanding in base alle classi di rischio dei clienti. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione impieghi alla clientela.

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

portafoglio alla data Clienti per classi di rischio	31/12/2015		31/12/2014		differenza	
	Esposizione	%	Esposizione	%	Esposizione	%
Bonis	14.218	70,0%	16.273	73,2%	(2.055)	-12,6%
Totale deteriorati (Bis II)	6.096	30,0%	5.961	26,8%	135	2,3%
TOTALE COMPLESSIVO	20.314	100,0%	22.234	100,0%	(1.920)	-8,6%

Come si può notare la riduzione principale rispetto ai valori di Dicembre 2014 si è manifestata nei crediti in bonis (2.055 milioni di euro). I crediti deteriorati hanno subito un incremento di 135 milioni di euro (pari ad un aumento percentuale del 2,3%).

E' da segnalare che nel corso dell'anno si sono realizzate due operazioni straordinarie di cessione in blocco di portafogli. La prima cessione, avvenuta a giugno 2015, ha riguardato immobili costituiti a garanzia dei contratti leasing immobiliari appartenenti ai crediti dubbi. La cessione ha comportato un incasso complessivo di circa 85 milioni di euro e ad una perdita netta rispetto ai valori di carico di circa 5 milioni di euro (cosiddetta operazione Levia). La seconda, effettuata a dicembre 2015, è consistita nella cessione in blocco di contratti di leasing sempre appartenenti ai crediti dubbi che erano stati completamente svalutati. Questa seconda operazione ha comportato la cessione di crediti per 147 milioni di euro con la realizzazione di un utile ante tasse di 1,5 milioni di euro (cosiddetta operazione Ticino).

Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2015

Situazione Patrimoniale

L'aspetto essenziale della situazione patrimoniale è rappresentato da una riduzione di Crediti e Debiti (rispettivamente -9,9% e -9,8%) e da una riduzione delle attività correnti in via di dismissione, conseguenza della cessione di partecipazioni perfezionata nel corso dell'anno.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	19.246.611	21.405.875	(2.159.264)	-10,1%
<i>di cui:</i>				
- Crediti	18.327.032	20.349.271	(2.022.239)	-9,9%
- Attività materiali e immateriali	218.211	213.252	4.959	2,3%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.796	33.395	(31.599)	-94,6%
- Altre attività	136.313	180.860	(44.547)	-24,6%
Totale passivo	18.134.921	20.264.340	(2.129.419)	-10,5%
<i>di cui:</i>				
- Debiti	17.562.549	19.460.419	(1.897.870)	-9,8%
- Altre passività	204.745	221.901	(17.156)	-7,7%
Patrimonio netto	1.111.690	1.141.535	(29.845)	-2,6%

Impieghi

Impieghi lordi. Ammontano a 20.687 milioni di Euro con decremento di 2.036 milioni di Euro rispetto a dicembre 2014 (pari ad una riduzione percentuale del 9,0%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2015		31/12/2014		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Sofferenze	4.101.685	19,8%	3.358.266	14,8%	743.419	22,1%
Inadempienze probabili	1.620.323	7,8%	2.277.980	10,0%	(657.657)	-28,9%
Esposizioni scadute	373.907	1,8%	325.262	1,4%	48.645	15,0%
Totale crediti deteriorati	6.095.915	29,5%	5.961.508	26,2%	134.407	2,3%
Crediti in bonis	14.590.676	70,5%	16.761.024	73,8%	(2.170.348)	-12,9%
Crediti totali	20.686.591	100,0%	22.722.532	100,0%	(2.035.941)	-9,0%

Al 31 dicembre 2015 il livello totale degli impieghi lordi si è ridotto rispetto alla fine del 2014 del 9,0%. La composizione del monte crediti lordo è variata però in maniera non uniforme: infatti, mentre i crediti "non performing" sono aumentati di 134 milioni di euro

pari ad un incremento percentuale del 2,3%, i crediti in bonis diminuiscono del 12,9%. In particolare le sofferenze si incrementano di 743 milioni di euro (passando al 19,8% dal 14,8% del dicembre 2014), mentre le inadempienze probabili si riducono di 658 milioni di euro pari ad una riduzione percentuale del 28,9%. La percentuale di crediti lordi “non performing” sul totale dei crediti si è incrementata (29,5%) rispetto all’analogo dato del dicembre 2014 (26,2%).

Le svalutazioni. Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 31 dicembre 2015 ammonta a 2.360 milioni di euro con una diminuzione di circa 14 milioni di euro rispetto a dicembre 2014 (2.373 milioni di euro) pari ad una riduzione percentuale del 0,6%.

(importi in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2015		31/12/2014		variazioni	
	Valore	Percentuale di copertura	Valore	Percentuale di copertura	valore	%
Sofferenze	1.752.405	42,7%	1.434.740	42,7%	317.665	22,1%
Inadempienze probabili	436.400	26,9%	739.585	32,5%	(303.185)	-41,0%
Esposizioni scadute	56.741	15,2%	55.956	17,2%	785	1,4%
Totale crediti deteriorati	2.245.546	36,8%	2.230.281	37,4%	15.265	0,7%
Crediti in bonis	114.013	0,8%	142.980	0,9%	(28.967)	-20,3%
Crediti totali	2.359.559	11,4%	2.373.261	10,4%	(13.702)	-0,6%

Al 31 dicembre 2015 il livello di copertura totale dei crediti è pari al 11,4% e registra un ulteriore incremento rispetto dicembre 2014 (10,4%). La copertura dei crediti deteriorati passa dal 37,4% di dicembre 2014 al 36,8% di dicembre 2015. I dati riferiti all’intero comparto vanno letti anche alla luce delle due importanti transazioni di cessione in blocco di crediti e immobili non performing già citate che hanno comportato per la loro natura una riduzione della copertura dei crediti non performing stimata in 1,6 punti percentuali. Al netto di tali operazioni la percentuale di copertura del portafoglio non performing al 31 dicembre 2015 sarebbe infatti stata del 38,4%, in crescita quindi rispetto al corrispondente dato del 2014.

Crediti netti. A seguito delle dinamiche sopra descritte l’evoluzione dei crediti al netto delle rispettive rettifiche di valore è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2015		31/12/2014		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	valore	%
Sofferenze	2.349.280	12,8%	1.923.526	9,5%	425.754	22,1%
Inadempienze probabili	1.183.923	6,5%	1.538.395	7,6%	(354.472)	-23,0%
Esposizioni scadute	317.166	1,7%	269.306	1,3%	47.860	17,8%
Totale crediti deteriorati	3.850.369	21,0%	3.731.227	18,3%	119.142	3,2%
Crediti in bonis	14.476.663	79,0%	16.618.044	81,7%	(2.141.381)	-12,9%
Crediti totali	18.327.032	100,0%	20.349.271	100,0%	(2.022.239)	-9,9%

I crediti in bonis ammontano a 14.477 milioni di Euro e si riducono rispetto a dicembre 2014 (16.618 milioni di Euro), mentre i crediti deteriorati si incrementano a 3.850 milioni di Euro (3.731 milioni di euro a dicembre 2014).

Attivi cartolarizzati. Il totale degli impieghi alla clientela include, come noto, anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze	636.882	410.204	281.951	178.618	354.931	231.586
Inadempienze probabili	321.152	444.003	84.658	148.635	236.494	295.368
Esposizioni scadute	92.384	107.335	14.544	15.640	77.840	91.695
Totale crediti deteriorati	1.050.418	961.542	381.153	342.893	669.265	618.649
Crediti in bonis	3.743.523	4.507.989	28.165	31.860	3.715.358	4.476.129
Crediti cartolarizzati totali	4.793.941	5.469.531	409.318	374.753	4.384.623	5.094.778
% sul totale dei crediti	23,17%	24,07%	17,35%	15,79%	23,92%	25,04%

La tabella sintetizza l'attuale rating attribuito ad UniCredit Leasing S.p.A.:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	16/11/2015

Partecipazioni

Anche al 31 dicembre 2015 la voce Partecipazioni trova rappresentazione in bilancio anche nella voce "Attività non correnti in via di dismissione" per circa 2 milioni di euro, per n. 6 partecipate, e si riduce rispetto al 31 dicembre 2014 di 31 milioni di euro (il comparto al 31 dicembre 2014 era pari a 33 milioni di euro per n. 18 partecipazioni).

Nel corso del periodo, infatti, sono state vendute, con operazioni tutte infragruppo, n. 10 società operanti in Bosnia, Ungheria, Slovenia, Serbia, Germania, Austria e Croazia. L'attività di leasing nei suddetti Paesi è stata quindi trasferita alle rispettive banche locali, senza impatti a conto economico, dato che le cessioni sono avvenute in ossequio al principio contabile della BCUCC (Business Combination under Common Control).

Sono proseguiti i contatti operativi e legali con le banche del gruppo per giungere, nel corso dei prossimi mesi, alla cessione delle rimanenti partecipazioni. A tale proposito si segnala che sono stati siglati i contratti di cessione di una partecipata austriaca e di due slovene, senza impatti a conto economico.

Si conferma pertanto che per tutte le partecipazioni ancora in portafoglio risulta coerente la rappresentazione contabile ai sensi dello IFRS5, ad eccezione della partecipata “Il Casale S.r.l.”, classificata nella voce 90 Partecipazioni al valore di 100 euro.

Nel corso del 2015 è stata ceduta la partecipazione Centro Lissone Srl, società costituita ad hoc in corso d’anno nell’ambito della cosiddetta operazione “Levia”, nonché sono state liquidate la società Alint 458 Grundstueckverwaltung GmbH (Germania) e BA-CA Leasing Moderato doo (Slovenia) per un impatto a conto economico al netto degli effetti fiscali di 0,2 milioni di euro.

Beni materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2015 la voce è pari a 218 milioni di Euro, con un incremento di 5 milioni di euro rispetto a fine dicembre 2014 (213 milioni di Euro).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			valore	%
Beni uso investimento	8.973	9.000	(27)	-0,3%
Beni rivenienti da locazione	190.313	186.888	3.425	1,8%
Beni uso azienda	1.588	3.037	(1.449)	-47,7%
Altri oneri pluriennali	17.337	14.327	3.010	21,0%
TOTALE	218.211	213.252	4.959	2,3%

I beni ad uso Investimento sono rappresentati dal complesso alberghiero sito in Roma detto “La Mistica”, la cui variazione annua consiste negli ammortamenti di periodo

I beni rivenienti da locazione comprendono i seguenti principali beni:

(importi in migliaia di euro)

Tipo Leasing	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			valore	%
Aeronavale	5.095	7.934	(2.839)	-35,8%
Immobiliare	185.214	178.949	6.265	3,5%
Altro	4	4	0	0,0%
Totale	190.313	186.888	3.425	1,8%

Il comparto è stato caratterizzato dalla cessione di due imbarcazioni (tra cui la petroliera “Marettimo”) senza impatti a conto economico e dal recupero in piena proprietà di 7 nuovi cespiti. Si ricorda che il principio valutativo applicato al comparto è quello del

minore tra il costo e il prezzo di mercato alla data (cosiddetto Fair Value). Tale confronto effettuato alla data del 31 dicembre 2015 ha comportato la necessità di svalutare alcuni beni compresi in questo comparto per un impatto complessivo a conto economico pari a 4,6 milioni di euro.

Il comparto immobiliare è composto da nr 23 beni (nr. 18 immobili e nr. 5 appezzamenti di terreno).

La consistente riduzione dei Beni uso azienda è dovuta alla cessione della filiale di Roma, con un effetto a conto economico pari a 2 milioni di euro prima delle tasse.

Gli altri oneri pluriennali comprendono i costi capitalizzati per gli sviluppi software. Sono inclusi nelle diminuzioni di periodo gli ammortamenti ordinari dei beni compresi in questa categoria. I costi fin qui sostenuti sono stati attentamente rivisti e sugli stessi è stato effettuato, alla luce dei piani di sviluppo della società e delle valutazioni interne, un impairment test che ha dato risultati negativi confermando la sostenibilità dei costi capitalizzati.

Altre attività

La voce si riduce rispetto al dato di dicembre 2014 di 44,5 milioni di Euro e si assesta a 136 milioni di Euro.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			valore	%
Crediti verso la Società controllante	50.976	50.432	544	1,1%
Crediti diversi verso Erario	38.055	55.508	(17.453)	-31,4%
Crediti per anticipi a fornitori	39.950	7.869	32.081	407,7%
Altre	7.332	67.051	(59.719)	-89,1%
TOTALE	136.313	180.860	(44.547)	-24,6%

Il decremento della voce “Altre” pari a 60 milioni di euro è principalmente dovuto alla riduzione dei crediti della ex filiale di Vienna, chiusa nel corso del 2015.

L’incremento di maggiore entità pari a 32 milioni di euro si riferisce alla voce “Crediti per anticipi a fornitori” (a 40 milioni di euro da 8 milioni di euro del 2014), a fronte di alcune importanti operazioni di leasing immobiliare e nautico.

La voce relativa ai crediti verso la Capogruppo è principalmente costituita da un credito di 43 milioni di euro conseguente all’adesione da parte di UniCredit Leasing alla liquidazione IVA di gruppo che prevede mensilmente il trasferimento dei saldi alla Capogruppo: segnaliamo che tale adesione al consolidato IVA di Gruppo, in essere sino al 2011, non è più in vigore dal 2013. L’incremento nell’anno è dovuto agli interessi pro rata temporis.

Passività finanziarie

Le passività di tipo finanziario ammontano a 17.563 milioni di Euro, con un decremento di 1.897 milioni di Euro rispetto allo scorso dicembre (per una riduzione percentuali pari a 9,8%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			valore	%
Finanziamenti	15.718.346	16.952.222	(1.233.876)	-7,3%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	1.407.216	2.186.286	(779.070)	-35,6%
Importi da retrocedere per attività di servicing	70.582	14.226	56.356	396,1%
Altre partite varie	366.405	307.685	58.720	19,1%
TOTALE	17.562.549	19.460.419	(1.897.870)	-9,8%

Altre passività

Alla fine dell'anno 2015 ammontano a 205 milioni di Euro con un decremento rispetto al valore di fine dicembre 2014 di 17 milioni di euro pari al 7,7%, dovuto principalmente al decremento dei debiti verso fornitori.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			valore	%
Debiti nei confronti di fornitori	68.130	86.666	(18.536)	-21,4%
Fatture da ricevere per oneri e spese	73.945	69.085	4.860	7,0%
Debiti diversi nei confronti del personale	5.630	7.322	(1.692)	-23,1%
Debiti per premi assicurativi da versare	12.938	15.703	(2.765)	-17,6%
Partite fiscali diverse	8.608	6.112	2.496	40,8%
Depositi di terzi	21.576	21.887	(311)	-1,4%
Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	2.352	2.433	(81)	-3,3%
Altre	11.566	12.693	(1.127)	-8,9%
TOTALE	204.745	221.901	(17.156)	-7,7%

Fondi Rischi e oneri

Al 31 dicembre 2015 la voce ammonta a 188 milioni di euro, in diminuzione di 186 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (373 milioni di euro).

In particolare il fondo è stato utilizzato per 188 milioni di euro principalmente a fronte (i) delle svalutazioni in tema di cessione delle Partecipazioni corrispondenti ad aumenti di capitale effettuati nel periodo per le controllate prima della loro cessione (un utilizzo pari a 138 milioni di euro); (ii) degli esborsi a chiusura delle controversie e dei contenziosi con gli agenti.

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali quantità che compongono al 31 dicembre 2015 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva, in particolare per la dinamica della riserva da valutazione.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			valore	%
120. Capitale	410.131	410.131	-	0,0%
150. Sovraprezzo di emissione	149.963	149.963	-	0,0%
160. Riserve	590.976	986.902	(395.926)	-40,1%
170. Riserva da valutazione	(1.014)	(2.297)	1.283	-55,9%
180. Perdita di esercizio	(38.366)	(403.164)	364.798	-90,5%
TOTALE	1.111.690	1.141.535	(29.845)	-2,6%

Conto economico

Il commento sul Conto Economico – avuta presente l’esigenza di garantire la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione dei dati contabili – comprende una informativa fornita secondo i criteri di redazione dello schema riclassificato sintetico, il cui raccordo puntuale con lo schema di conto economico previsto da Banca d’Italia è riportato in allegato al Bilancio.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	247.106	248.520	(1.414)	-0,6%
Commissioni nette	(3.538)	(11.547)	8.009	-69,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura e Utile/perdita da cessione o riacquisto attività finanziarie	3.802	(4.120)	7.922	-192,3%
Margine di intermediazione	247.370	232.853	14.517	6,2%
Costi operativi:				
- spese per il personale	(48.659)	(59.412)	10.753	-18,1%
- altri	(28.239)	(34.199)	5.960	-17,4%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.782)	(21.257)	14.475	-68,1%
Altri proventi / oneri di gestione	1.974	2.065	(91)	-4,4%
Costi di struttura	(81.706)	(112.803)	31.097	-27,6%
Rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(232.998)	(369.962)	136.964	-37,0%
Accantonamento per rischi ed oneri	638	(212.753)	213.391	-100,3%
Utile/(perdite) da cessione di investimenti	2.078	(9)	2.087	-
Risultato di gestione	(64.618)	(462.674)	398.056	-86,0%
Imposte sul reddito	26.040	80.247	(54.207)	-67,6%
Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	(38.578)	(382.427)	343.849	-89,9%
Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	212	(20.737)	20.949	-101,0%
Utile (perdita) del periodo	(38.366)	(403.164)	364.798	-90,5%
Impieghi medi	21.791.218	23.284.421	(1.493.203)	-6,4%

Dettaglio utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			variazioni	
(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	valore	%
Utile/(perdite) da cessione da partecipazioni	212	(20.737)	20.949	-101,0%
	212	(20.737)	20.949	-101,0%

Il margine di interesse ammonta a 247 milioni di Euro, con un decremento dello 0,6% rispetto all’esercizio precedente principalmente a causa della riduzione dello stock medio di impieghi.

Le commissioni nette presentano un miglioramento passando da un onere netto pari a 12 milioni di Euro del precedente anno ad un onere netto pari a 4 milioni di Euro dell’anno corrente. Tale miglioramento è legato ad un minore effetto del costo ammortizzato legato a riconoscimenti per provvigioni verso il canale agenziale.

Il risultato netto dell’attività di negoziazione e copertura e l’utile/perdita da cessione o riacquisto attività finanziarie ammonta a -4 milioni di Euro in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente per un importo di 8 milioni di Euro. La voce

comprende gli effetti relativi al mark to market legato ai derivati di negoziazione sulla cartolarizzazione.

Come effetto finale, il margine di intermediazione a dicembre 2015 ammonta a 247 milioni di Euro con un miglioramento di 14 milioni di Euro rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente (con un incremento percentuale pari a 6,2%); tale aumento è dovuto al miglioramento delle commissioni e al risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura.

Le spese del personale ammontano a 49 milioni di Euro con una riduzione di costi pari a 11 milioni di Euro (pari al 18,1%) rispetto allo scorso anno dovuto alla politica di contenimento e riduzione delle strutture operative della società.

Le spese amministrative si attestano a 28 milioni di Euro con una riduzione di costi rispetto all'anno precedente pari al 17,4% grazie all'efficacia delle azioni di controllo costi.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 7 milioni con un miglioramento rispetto all'anno precedente di 15 milioni di Euro. Le rettifiche del 2015 comprendono 5 milioni di svalutazioni di beni rinvenienti da contratti di Leasing.

Gli altri Proventi e Oneri di Gestione ammontano a 2 milioni di Euro con lieve peggioramento rispetto allo scorso esercizio (-0,1 milioni di Euro).

Come effetto finale, i Costi di Struttura a dicembre 2015 ammontano a 81 milioni di Euro con una diminuzione di costi pari a 31 milioni di Euro che rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente porta ad un miglioramento percentuale del 27,6%.

Le Rettifiche di Valore su Crediti ammontano a 233 milioni di Euro, con un decremento del 37% di oneri rispetto al precedente anno.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni sul Fondo Rischi ed Oneri è pari ad un rilascio (ricavi) pari a 1 milione di euro. La variazione rispetto al corrispondente valore del 2014 è significativa (minori costi per 213 milioni di euro), dato che nel 2014 sono stati accantonati rilevanti fondi per svalutazione del valore delle partecipazioni e per eventuali cause relative alla cessazione del canale agenti.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni nelle Imposte Correnti e Differite è pari 26 milioni di Euro positivi con un decremento di 54 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Risultato Netto presenta una perdita di -38 milioni di Euro nel periodo considerato, rispetto ad una perdita di -403 milioni di Euro rilevata lo scorso anno.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali ratio patrimoniali/reddituali:

indice	31/12/2015	31/12/2014
1. Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	1,2%	1,0%
2. Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	1,1%	1,0%
3. Costi di struttura / Margine di intermediazione	33,0%	48,4%
4. Imposte sul reddito / Utile ante imposte	40,3%	17,3%
5. Utile netto / Patrimonio medio (*)	-3,4%	-37,4%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine del periodo

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.094.354	1.127.208
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.094.354	1.127.208
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.094.354	1.127.208
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	29.400	39.200
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	29.400	39.200
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	29.400	39.200
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	29.400	39.200
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.123.754	1.166.408
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	1.123.754	1.166.408

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte	20.350.827	21.847.834	16.928.191	18.497.647
1. Metodologia standardizzata	20.350.827	21.847.834	16.928.191	18.497.647
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			1.015.691	1.109.859
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo			32.930	33.573
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			32.930	33.573
B. 4. Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5. Altri elementi del calcolo			262.155	285.858
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			262.155	285.858
B. 6. Totale requisiti prudenziali			786.466	857.574
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			17.477.030	19.057.197
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			6,26	5,91
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,43	6,12

I prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza ha evidenziato il rispetto dei parametri per gli indicatori TIER 1, TIER 2 e TIER 3 secondo la normativa vigente.

I requisiti patrimoniali a fronte del "rischio di credito" sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

Per le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili (operazioni assimilate ad esposizioni garantite da immobili) è stata applicata la ponderazione ridotta (50%), così come disposto dalla Circolare n. 217 di Banca d'Italia del 5 agosto 1996 – 11° aggiornamento del 16 luglio 2013.

Dal 31 marzo 2008 è stabilito che per gli enti finanziari il coefficiente minimo obbligatorio a fronte dei rischi di credito sia pari al 6%; nel calcolo dei requisiti prudenziali totali gli enti che appartengono ad un gruppo bancario possono usufruire di una riduzione del 25%.

Il personale

A fine 2015 il personale dipendente è di 623 unità con un decremento di 69 risorse rispetto a dicembre 2014.

CATEGORIA	31/12/2015	31/12/2014	variazioni
Dirigenti	23	26	(3)
Quadri Direttivi 3°/4° livello	149	163	(14)
Quadri Direttivi 1°/2° livello	162	183	(21)
Restante personale	289	320	(31)
TOTALE	623	692	(69)
di cui "part time"	77	86	(9)

I percorsi formativi svolti nel corso del 2015 si sono concentrati sulle tematiche specialistiche (più di 17.000 ore), al fine di migliorare le competenze dei colleghi riguardo ai seguenti specifici argomenti:

- Formazione tecnica su tematiche legate alle competenze creditizie che hanno riguardato in misura maggiore i colleghi del network;
- Formazione comportamentale rivolta principalmente agli Specialisti Leasing della rete commerciale;

E' proseguito anche il percorso formativo IVASS per le figure aziendali impattate.

Come per il 2014, anche nel corso del 2015, l'erogazione dei programmi formativi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit.

E' stato inoltre erogato un totale di più 4.300 ore di formazione comportamentale e manageriale.

E' proseguita la collaborazione con UniManagement, società di formazione interna al Gruppo che eroga corsi di formazione mirati a tematiche manageriali, a cui hanno partecipato anche diversi dipendenti di UniCredit Leasing.

In aggiunta, è stato erogato un corso di formazione in aula, focalizzato su tematiche soft e trasversali in merito alla gestione delle dinamiche relazionali verso il cliente interno ed esterno, appositamente sviluppate per UniCredit Leasing, a cui hanno partecipato oltre 100 colleghi.

Particolare attenzione è stata infine data al completamento della formazione obbligatoria prevista da normative interne ed esterne che vede la percentuale di completamento essere oltre il 99% per tutti i corsi previsti con quasi 8.000 ore di formazione erogate.

Attività di controllo della Banca Centrale Europea

Nel corso del secondo semestre la Banca Centrale Europea nell'ambito dei propri programmi di controllo sugli istituti vigilati ha condotto una ispezione sulle attività Leasing svolte dal Gruppo Bancario Unicredit.

Per l'Italia l'ispezione ha interessato Unicredit Leasing Spa.

L'ispezione ha avuto termine nella prima settimana di dicembre 2015. Al momento non è stata consegnata al Gruppo e ad Unicredit Leasing Spa alcuna informativa sulle conclusioni raggiunte.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2015 si è resa necessaria una progressiva evoluzione della struttura organizzativa, principalmente per gestire la generazione del business tramite il Canale Banca ed il runoff del Canale Agenti (avvenuto con decorrenza 31 Dicembre 2014).

Al fine di facilitare e supportare lo sviluppo del Canale Banca e conseguentemente alla chiusura del Canale Agenti, sono stati implementati interventi modificativi nell'ambito delle strutture che riferiscono alla Direzione Sales, Marketing & Network ed in particolare la modifica delle responsabilità assegnate alla Direzione Leasing Portfolio & New Business Management, con la finalità di sfruttare le sinergie derivanti dall'accentramento in un'unica struttura delle attività di gestione del portafoglio, le attività di back office sia per il new business (generato dal Canale Banca) che per lo stock (generato sia dal Canale Banca che dal precedente Canale Agenti).

Per quanto concerne l'implementazione di un modello volto all'efficacia del supporto commerciale, in piena corrispondenza con il modello Banca ed in ottica di convergenza verso UniCredit S.p.A. per lo sviluppo della clientela condivisa, i principali interventi realizzati sono stati i seguenti:

- definizione di nuovi accordi di collaborazione tra UniCredit Leasing S.p.A. e UniCredit S.p.A.;
- identificazione di specialisti leasing a supporto di UniCredit S.p.A. nella proposizione del prodotto leasing, collocati sia nelle Aree Commerciali della Banca sia in remoto;
- rilascio di una soluzione informatica (Leasy4Bank) ad uso dei Gestori Banca, a supporto del processo di vendita del prodotto leasing (dalle fasi di trattativa commerciale alla delibera).

Con l'obiettivo di garantire una maggiore segregazione della Funzione di Conformità (Compliance) - come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e da quelle per gli Intermediari Finanziari - nonché per allineare la struttura organizzativa di UniCredit Leasing S.p.A. a quella in vigore in UniCredit S.p.A., è stata inoltre suddivisa la Direzione Legal & Compliance in due Unità Organizzative, entrambe a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, e precisamente: U.O. Legal e U.O. Compliance.

Sempre nel corso del 2015, nell'ambito del piano di trasformazione aziendale, in un'ottica di "Bank Managerial Convergence", è stato implementato un modello condiviso che prevede l'esternalizzazione da parte di UniCredit Leasing S.p.A. in UniCredit S.p.A. di alcune funzioni (con decorrenza novembre 2015: Compliance & Anti-Money-Laundering, Reclami, Logistics, Structures & Sizing in ambito organizzativo e Human Resources).

A fronte di questo modello, i servizi erogati da UniCredit S.p.A. ad UniCredit Leasing S.p.A. sono regolati da appositi contratti ed in coerenza con la normativa vigente, assicurando l'adeguato presidio interno di controllo.

In particolare, UniCredit Leasing S.p.A. mantiene la responsabilità finale delle attività oggetto di outsourcing e di conseguenza sono identificate puntualmente le strutture garanti del perimetro di competenza.

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni, parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale di Gruppo.

Capitalizzazione software e impairment

Come si ricorderà nel corso del 2014 è stata definita una nuova Roadmap per il sistema informativo che ha previsto il mantenimento dell'attuale back end basato su AS400 e il

riutilizzo di una serie di componenti satellite già sviluppate all'interno del progetto Euroleasing 2.0.

Nel corso del presente esercizio sono continuati gli sviluppi necessari che hanno permesso di portare in produzione e quindi rendere pienamente operativi gran parte dei filoni di progetto previsti.

In tale contesto i test di impairment effettuati sui costi di progetto non hanno rilevato la necessità di alcuna svalutazione, oltre al normale processo di ammortamento.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2016 la Società sarà principalmente focalizzata ad implementare il nuovo piano triennale recentemente approvato, così come declinato in sede di approvazione del Budget 2016.

In particolare si continuerà il processo di convergenza verso Unicredit Spa e lo sviluppo delle competenze commerciali specialistiche della rete della Banca.

Le novità legislative di recente approvate anche in tema di Immobiliare Prima Casa costituiscono ulteriori e attesi stimoli all'azione commerciale.

Per quanto riguarda le operazioni di tesoreria, si segnala che l'operazione LOCAT SV-Serie 2005, lanciata nel 2005 con la cessione di crediti pari a circa 2 miliardi di Euro, al 31 dicembre 2015 ha crediti residui in linea capitale ("Principal Outstanding") per circa 143 milioni di Euro, pari al 7,1% del portafoglio iniziale. Questa condizione fa sì che siano stati ampiamente raggiunti i limiti dimensionali che consentono l'esercizio della "clean up call" e che di conseguenza, data la non convenienza economica a mantenere tale operazione anche in relazione al costo di una provvista alternativa tramite forme tecniche tradizionali, si procederà all'esercizio di tale opzione di "clean up call" con l'obiettivo di chiudere l'operazione nel corso del primo trimestre del 2016. A seguito dell'esercizio della clean up call, non si attendono impatti significativi nel conto economico della Società.

Infine facendo seguito alle novità introdotte dal D.Lgs nr. 72 del 12 maggio 2015 la nostra società in data 7 ottobre 2015 ha fatto domanda alla Banca di Italia per l'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari finanziari. In data 15 dicembre 2015 la Banca di Italia ha sospeso a far data dal 8 ottobre 2015 i termini per la propria risposta in attesa dell'esito delle già riferite attività ispettive svolte da Banca Centrale Europea. Una volta ottenuto tale esito Banca di Italia risponderà nel termine di sei mesi: al momento non risultano elementi che possano ostare alla iscrizione stessa. Dal momento dell'accettazione della domanda la nostra società sarà pienamente soggetta a quanto previsto dalla circolare n. 288 di Banca di Italia, circolare che comporterà cospicue novità organizzative e di reporting, tra cui l'applicazione delle disposizioni europee di vigilanza prudenziale sui requisiti patrimoniali (normativa cosiddetta Basilea III) anche alle segnalazioni di vigilanza individuali.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

In relazione agli obblighi di cui all'articolo 2497 ter c.c. così come ricordati al paragrafo 5.4 "Obblighi delle controllate italiane" della Global Operational Instruction emessa dalla controllante UniCredit Spa in data 01/09/14, si evidenzia che le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2015 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Sempre ai sensi del medesimo articolo del Codice Civile si evidenzia altresì come la valutazione delle partecipazioni e il processo di cessione delle stesse abbia comportato l'assunzione da parte di UniCredit Leasing di delibere meramente esecutive assunte nell'ambito di un piano strategico generale (cd progetto Gold) deliberato dalla controllante.

In particolare nell'ambito di tale Progetto, a causa delle restrizioni finanziarie dovute alla situazione politico-economica dell'Ucraina, non è stato possibile perfezionare la cessione di UniCredit Leasing Ukraine a Bank Austria e la relativa partecipazione è rimasta in capo ad UniCredit Leasing S.p.A.

In questo contesto la Capogruppo, azionista unico di UniCredit Leasing, ha valutato le migliori opzioni nell'interesse del Gruppo – considerata da un lato la difficile situazione del mercato ucraino e dall'altro la difficoltà nel trovare acquirenti di UniCredit Leasing Ukraine a causa anche delle difficoltà economiche in cui versa – per facilitare la possibile dismissione da parte di UniCredit Leasing della predetta partecipata ucraina ad una controparte esterna al Gruppo.

Per realizzare l'obiettivo finale della cessione della controllata ucraina, UniCredit S.p.A. ha valutato opportuno il subentro di UniCredit Leasing, a valore nominale, nel credito di Bank Austria.

Ciò premesso, a seguito di richiesta inoltrata dall'azionista UniCredit S.p.A. in data 20/01/15 all'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing Spa su proposta dell'Amministratore Delegato ha deliberato di:

- autorizzare il subentro nel contratto di finanziamento concesso da Bank Austria ad UniCredit Leasing Ukraine il cui debito residuo – cioè il credito che UniCredit Leasing S.p.A. dovrebbe rilevare nei confronti della sua controllata Ucraina – è attualmente pari a circa 140 milioni di euro;
- autorizzare la negoziazione della vendita – sia del capitale di UniCredit Leasing Ukraine sia dello stesso finanziamento – al prezzo, rispettivamente, di USD 0,1 milioni, le azioni, e di USD 30 milioni (circa 24 milioni di euro), il finanziamento.

Con l'operazione di Leasing Restructuring i crediti vantati da Bank Austria nei confronti di Ucraina Leasing sono stati ceduti a UCL e, al fine di mitigare il rischio dovuto al mismatch delle posizioni in valuta, si è proceduto all'operazione di debt forgiveness (rinuncia parziale dei crediti) con effetto economico in data 13 marzo e rinuncia a circa 90 milioni di euro con riduzione dell'esposizione in grivna da oltre 110 a 20 milioni di euro.

L'operazione è stata consigliata da Capogruppo, con apposita comunicazione ufficiale, così come era stato fatto analogamente con la banca detenuta in Ucraina, con richiesta di chiudere l'operazione nel primo trimestre, al fine di limitare gli impatti negativi sul conto economico di gruppo dovuti a perdite su posizioni in valuta.

In seduta straordinaria il CdA di UniCredit Leasing ha deliberato in data 8 aprile 2015 la rinuncia parziale dei crediti vantati nei confronti della controllata in Ucraina fino ad un massimo di 112 milioni di euro.

Eventi successivi

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi rilevanti tali da rendere necessaria la modifica dei dati della situazione annuale.

In data 15 gennaio 2016 si è perfezionata la cessione della società Serba Unicredit Leasing Srbija al prezzo di 1 euro. La cessione era stata prevista nelle valutazioni qui comprese e quindi non ha impatti né su patrimonio, né sul conto economico della società.

Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta una perdita di euro 38.365.597.

Sono presenti in bilancio le presenti riserve:

Importi in Euro

150 Sovrapprezzi di emissione		149.962.660
160 Riserve		590.975.871
a) straordinaria	526.943.541	
b) altre	64.032.330	
170 Riserve da valutazione		(1.013.634)

Il Consiglio propone agli azionisti di coprire integralmente la perdita mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 8 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10 Cassa e disponibilità liquide	5.211	9.506
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.726.321	22.725.877
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.276.000	2.926.000
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	25.449
60 Crediti	18.327.031.946	20.349.270.610
70 Derivati di copertura	290.008	100.000
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	172.074.232	210.091.841
90 Partecipazioni	100	0
100 Attività materiali	200.873.704	198.925.332
110 Attività immateriali	17.336.828	14.326.729
120 Attività fiscali	367.887.444	404.601.606
a) correnti	51.669.767	12.289.201
b) anticipate	316.217.677	392.312.405
- di cui: alla Legge 214/2011	285.679.388	361.135.897
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.795.798	33.394.971
140 Altre attività	136.313.405	180.860.289
TOTALE ATTIVO	19.246.610.997	21.417.258.210

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10 Debiti	17.562.549.418	19.460.419.475
30 Passività finanziarie di negoziazione	10.731.115	14.528.751
50 Derivati di copertura	161.663.260	194.397.781
70 Passività fiscali	94.720	2.945.477
a) correnti	0	0
b) differite	94.720	2.945.477
90 Altre passività	204.745.201	221.901.072
100 Trattamento di fine rapporto del personale	7.393.543	8.271.682
110 Fondi per rischi e oneri:	187.743.378	373.259.039
b) altri fondi	187.743.378	373.259.039
120 Capitale	410.131.062	410.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	149.962.660	149.962.660
160 Riserve	590.975.871	986.902.209
170 Riserve da valutazione	(1.013.634)	(2.296.556)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	(38.365.597)	(403.164.442)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	19.246.610.997	21.417.258.210

L'Amministratore Delegato
Corrado Piazzalunga

Il Direttore Finanziario
Eadberto Peressoni

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	523.695.678	603.750.334
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(276.589.332)	(355.230.533)
MARGINE DI INTERESSE	247.106.346	248.519.801
30 Commissioni attive	5.462.991	7.319.828
40 Commissioni passive	(9.000.974)	(18.866.956)
COMMISSIONI NETTE	(3.537.983)	(11.547.128)
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.460.023	6.817.497
70 Risultato netto dell'attività di copertura	179.268	(14.546.594)
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.163.012	3.609.745
a) attività finanziarie	2.163.012	3.609.745
b) passività finanziarie	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	247.370.666	232.853.321
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(232.998.167)	(369.961.778)
a) attività finanziarie	(232.802.364)	(369.972.286)
b) altre operazioni finanziarie	(195.803)	10.508
110 Spese amministrative:	(76.897.970)	(93.610.535)
a) spese per il personale	(48.658.925)	(59.411.695)
b) altre spese amministrative	(28.239.045)	(34.198.840)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.773.734)	(14.713.838)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.007.971)	(6.544.445)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	637.854	(212.752.446)
160 Altri proventi ed oneri di gestione	1.973.873	2.064.240
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(66.695.449)	(462.665.481)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.077.649	(8.586)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(64.617.800)	(462.674.067)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	26.040.257	80.246.616
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(38.577.543)	(382.427.451)
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	211.946	(20.736.991)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(38.365.597)	(403.164.442)

(importi in unità di euro)

Dettaglio VOCE 200 Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	31/12/2015	31/12/2014
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	211.946	(20.736.991)
TOTALE VOCE 200	211.946	(20.736.991)

L'Amministratore Delegato
Corrado Piazzalunga

Il Direttore Finanziario
Eadberto Peressoni

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31/12/2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	297.580.202		297.580.202										297.580.202
b) altre	689.322.008		689.322.008	(403.164.442)		7.238.103					0		293.395.669
Riserve da valutazione													
- cop. flussi finanziari	(1.276.604)		(1.276.604)									932.842	(343.762)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.019.953)		(1.019.953)									350.081	(669.872)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(403.164.442)		(403.164.442)	403.164.442								(38.365.597)	(38.365.597)
Patrimonio netto	1.141.534.932	-	1.141.534.932	-	-	7.238.103	-	-	-	-	-	(37.082.674)	1.111.690.362

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura con importi patrimonio netto riveniente da fusione con Fineco Leasing S.p.A.	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	497.391.280		497.391.280	(199.811.078)									297.580.202
b) altre	492.126.242	183.814.791	675.941.033	(517.781.190)	41.162.164						490.000.000		689.322.008
Riserve da valutazione:													
- cop. flussi finanziari	(1.297.126)		(1.297.126)									20.522	(1.276.604)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(543.300)	(22.419)	(565.719)									(454.234)	(1.019.953)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(691.937.320)	(25.654.948)	(717.592.268)	717.592.268								(403.164.442)	(403.164.442)
Patrimonio netto	855.833.498	158.137.424	1.013.970.922	-	-	41.162.164	-	-	-	-	490.000.000	(403.598.154)	1.141.534.933

L'importo esposto tra le "altre variazioni" rappresenta la ricostituzione delle riserve effettuata dal socio a seguito di delibera assembleare del 15/04/2014.

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	201.126.715	229.523.729
- interessi attivi incassati (+)	523.695.678	603.750.334
- interessi passivi pagati (-)	(276.589.332)	(355.230.533)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+ / -)	(3.537.983)	(11.547.128)
- spese per il personale (-)	(48.528.582)	(59.160.038)
- altri costi (-)	(144.951.005)	(173.270.429)
- altri ricavi (+)	124.785.736	144.734.907
- imposte e tasse (-)	26.040.257	80.246.616
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	211.946	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	2.029.444.800	(4.440.350.584)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.999.556	(9.324.436)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.350.000)	2.486.000
- crediti verso banche	236.340.599	(566.994.605)
- crediti verso enti finanziari	26.388.709	51.107.686
- crediti verso clientela	1.644.977.289	(4.034.065.863)
- altre attività	119.088.647	121.412.634
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(2.140.490.934)	3.038.072.818
- debiti verso banche	(1.897.870.057)	3.007.363.344
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	(3.797.636)	3.343.232
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	-
- altre passività	(238.823.241)	27.366.242
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	90.080.581	(1.172.754.038)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	165.210.131	438.411.133
- vendite di partecipazioni	165.184.682	438.382.946
- dividendi incassati su partecipazioni	-	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.449	28.187
- vendite di attività materiali	-	0
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(145.529.685)	(238.226.330)
- acquisti di partecipazioni	(133.789.509)	(55.822.493)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.722.106)	(176.186.717)
- acquisti di attività immateriali	(5.018.070)	(6.217.120)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	19.680.446	200.184.803
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	8.521.026	688.854.719
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	8.521.026	688.854.719
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	118.282.053	(283.714.515)
RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	459.170.032	175.455.517
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(118.282.053)	283.714.515
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	340.887.979	459.170.032

Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
10.	Utile (perdita) di periodo	(38.365.597)	(403.164.442)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	350.081	(454.234)
40.	Piani a benefici definiti	350.081	(454.234)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	932.842	20.522
90.	Copertura dei flussi finanziari	932.842	20.522
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.282.923	(433.712)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(37.082.674)	(403.598.154)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Parte A

Politiche contabili

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2015 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il quinto aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che sono entrate in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015. In particolare ha adeguato l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle definizioni di attività finanziarie deteriorate "non-performing exposures" e "forborne exposures" stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA; l'aggiornamento ha altresì razionalizzato alcune delle tabelle previgenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;

- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo diretto”), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro mentre quelli in nota integrativa in migliaia di Euro. Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

. Continuità aziendale. Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.

. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DELLE STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati e da una continua flessione delle transazioni e dei prezzi nel mercato immobiliare.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;

- beni immobili a scopo di investimento,

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRIC21 - Tributi (Reg. UE 634/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014,

la cui adozione ha determinato l'utilizzo dell'interpretazione IFRIC 21 ai fini della definizione del trattamento contabile degli oneri connessi agli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 a partire dal 2015. L'adozione di questi principi ed interpretazioni contabili non ha prodotto effetti sul conto economico della nostra società.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e non applicati in via anticipata da UniCredit Leasing S.p.A.:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (Reg. UE 2231/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);

- Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015).

Gli amministratori stanno valutando gli effetti dell'introduzione di tali principi sul bilancio di esercizio

Al 31 dicembre 2015, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di attività tra un investitore e una sua collegata o joint venture (settembre 2014);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione eccezione sul consolidamento alle investment entities (dicembre 2014)

L'applicazione di tali principi da parte di UniCredit Leasing S.p.A. è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Gli amministratori stanno valutando gli effetti dell'introduzione di tali principi sul bilancio di esercizio

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 12/04/2013.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura, si veda cap. 5).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a se stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, come attività finanziarie detenute per la negoziazione o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" e alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza

o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Società procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 90.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

4 – Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3 - Trasferimenti tra portafogli), e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Dopo l’iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione dell’attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l’attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie”;

ovvero

- quando l’attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 100.a) “Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie”.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell’eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all’anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l’intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della

determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo

delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinante deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

Le regole di Banca d'Italia stabiliscono che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione (cd forborne), possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:

- esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendersi nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni

attraverso operazioni di “debt to equity swap” comportano, precedentemente all’esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

• **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l’intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l’inclusione degli stessi nelle “esposizioni scadute” (banche standardizzate) ovvero delle “esposizioni in default” (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall’appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“perdita in caso di inadempienza” o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una “probabilità di inadempienza” (PD - Probability of default) e una “perdita in caso di inadempienza” (LGD - loss given default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è “l’intervallo di conferma della perdita” (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela/portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. “transfer risk”) non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS 39, viene registrato a conto economico alla voce 100.b) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 90. “Altre passività”).

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 15 – Altre informazioni – Derecognition di attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell’ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nella voce 10. “Debiti” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l’importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie”.

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce “crediti” rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I “beni rivenienti” (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

5 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio “derivati di copertura” sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una

parte identificata di tale attività o passività;

- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla “*data di contrattazione*” in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70. “Risultato netto dell'attività di copertura”. Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione

dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili/perdite da cessione o riacquisto" di conto economico;

- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del *fair value*, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili (Perdite) da

cessioni/riacquisto” di conto economico.

6 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un “investimento strategico”.

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via

di dismissione” (si veda cap. 9), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

7 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con “trasferimento dei rischi” sono invece classificate nei portafogli “Crediti”).

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell’attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 110.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 160. “Altri proventi e oneri di gestione”, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. “Rettifiche/riprese

di valore nette su attività materiali” di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Queste attività sono soggette a procedura di impairment ad ogni fine esercizio sulla base del loro valore di "fair value", desunto dal valore di perizia dei beni stessi. Il valore contabile di queste attività viene adeguato al minore tra il valore di costo (valore originario di iscrizione del bene tra le attività materiale) ed il valore di perizia.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrati.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 5 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore

recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata e per quelle per cui il periodo di entrata in funzione non ha ancora avuto inizio, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in via di dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 200. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D – Altre informazioni).

10 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. "Attività fiscali" dell'attivo e 70. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da

assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota media applicata, sulla base della ripartizione del valore della produzione complessiva tra le varie regioni, è stata del 5,55%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato

fiscale” introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit Leasing S.p.A. ha aderito all’opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015, opzione che verrà rinnovata anche per il successivo triennio 2016-2018.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l’intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d’imposta o su soggetti passivi d’imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

11 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l’impresa ha un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia significativo (di regola quando si prevede che l’esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l’ammontare dell’accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l’obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento

dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, e l'indennità da erogare ad agenti in corso di revoca.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del Personale per retribuzioni variabili) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

12 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data

dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

15 - Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici

economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno alla società utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 110.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a

benefici definiti (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 90. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

1 - Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

2 – Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione ai servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

3 - Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;

- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;

oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 100. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", eccetto per i titoli azionari.

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Più in particolare, il suddetto emendamento consente di effettuare le seguenti riclassifiche:

- dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione":
 - a) al portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", in casi eccezionali ("rare circostanze" ossia situazioni derivanti da eventi straordinari e destinati a non ripetersi nel breve termine, secondo quanto spiegato dallo IASB in IAS 39 BC104D);
 - b) al portafoglio "crediti", quando si ha l'intenzione e la capacità di conservarle in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza. Questo trasferimento è comunque possibile, come ricordato dall'Associazione Bancaria Italiana in un suo parere del 2008 (Soluzioni IAS ABI n. 53 del 19.11.2008) solo se le attività trasferite soddisfano all'atto del trasferimento stesso tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per la classificazione in tale portafoglio (in particolare, il requisito di essere strumenti di debito non quotati in un mercato attivo);
 - c) al portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" purché si sia in presenza di "rare circostanze" e vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria fino alla scadenza.
- dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria "Crediti" per tutte le attività finanziarie che soddisfino la definizione di "finanziamenti e crediti" e per le quali vi sia l'intenzione e la capacità di detenerli per un prevedibile futuro.

Le riclassifiche sopra descritte devono essere effettuate al "fair value" delle attività finanziarie al momento della riclassifica stessa e potevano essere effettuate con decorrenza dalla data di riclassifica oppure dal 1° luglio 2008, se tale riclassifica fosse stata effettuata prima del 1° novembre 2008.

UniCredit Leasing S.p.A. non ha effettuato riclassificazione di portafogli nel corso dell'esercizio 2015.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non ci sono dati da esporre.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non ci sono dati da esporre.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non ci sono dati da esporre.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non ci sono dati da esporre.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);

- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale “eseguibilità” della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono

valutati al prezzo di mercato (*mark-to market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide è regolarmente sottoposta a verifica.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *fair value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

Credit/Debit Valuation Adjustment;

Rischio di modello;
Costo di chiusura;
Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato.
- PD derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nei tassi di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso *Credit Default Swaps*
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Società stessa o ai tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit default Swaps*.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella Parte A.4 - Informativa sul *fair value* - Titoli obbligazionari a reddito fisso.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà misurato ai soli fini di disclosure di bilancio, è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Il *fair value* dei debiti è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo fair value.

Altre passività finanziarie

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un prezzo di *strike* predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Dividend Discount Model

- E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
- Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di rivalutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di bootstrapping che trasforma tali parametri in tassi zero coupon.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value*.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principale relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

E' il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati in modo indipendente e validati dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione

eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La società non ha strumenti finanziari la cui valutazione sia al *fair value* di livello 3. Gli unici strumenti finanziari il cui *fair value* è di livello 3 sono stati contabilizzati e valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

- Sono previsti, in particolare, tre livelli:

livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;

livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input

sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione. Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.726	-	17.726
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	5.276	5.276
4. Derivati di copertura	-	290	-	290
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	18.016	5.276	23.292
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10.731	-	10.731
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	161.663	-	161.663
Totale	-	172.394	-	172.394

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(In migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	2.926	-	-	-
2. Aumenti	-	-	2.350	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	2.350	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5.276	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2015		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziare detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti	18.327.032	-	-	17.484.603
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.973	-	-	8.973
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.796	-	-	1.796
Totale	18.337.801	-	-	17.495.372
1. Debiti	17.562.549	-	-	17.562.549
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	17.562.549	-	-	17.562.549

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2014		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziare detenute sino alla scadenza	25	-	-	25
2. Crediti	20.349.271	-	-	19.550.860
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.000	-	-	9.000
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.395	-	-	33.395
Totale	20.391.691	-	-	19.593.280
1. Debiti	19.460.419	-	-	19.460.419
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	19.460.419	-	-	19.460.419

I debiti sono solo a breve termine

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo

di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a circa 5,2 migliaia di euro, con un decremento rispetto a dicembre 2014 (9,5 migliaia di euro).

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	17.726	-	-	22.726	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	17.726	-	-	22.726	-
Totale A + B	-	17.726	-	-	22.726	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	17.726				17.726	22.726
- Valore nozionale	346.625				346.625	506.292
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	17.726	-	-	-	17.726	22.726
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	17.726	-	-	-	17.726	22.726

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale	
	31/12/2015	31/12/2014
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	17.726	22.726
b) Altre controparti		
Totale	17.726	22.726

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale			Totale		
	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	5.276	-	-	2.926
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.276	-	-	2.926

La voce è composta da quattro Strumenti Finanziari Partecipativi Convertibili di cui due sottoscritti nel 2014:

- Mednav S.p.A. (del valore nominale di Euro 4.500.000, svalutato per Euro 4.074.000) ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito che ha coinvolto anche la Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- Paco Cinematografica S.r.l./La Corrispondenza (del valore nominale di Euro 2.500.000); e due sottoscritti nel 2015 (vedi incremento di 2.350 migliaia di euro dal 2014 al 2015):
- Palomar S.r.l./Favola (del valore nominale di Euro 850.000);
- Paco Cinematografica S.r.l./Lubo (del valore nominale di Euro 1.500.000).

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale	
	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	5.276	2.926
Totale	5.276	2.926

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	25	-	25	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	-	-	-	-	25	-	25	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	25	-	25	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	25	-	25	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce 60 “Crediti”, di complessivi 18.327.032 milioni di Euro, è così composta:

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		31/12/2015	31/12/2014
6.1	Crediti verso banche	344.226	462.296
6.2	Crediti verso enti finanziari	448.830	475.219
6.3	Crediti verso clientela	17.533.976	19.411.756
Totale voce 60 "Crediti"		18.327.032	20.349.271

Seguono tabelle di dettaglio.

6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	340.899			340.899	459.164			459.164
2. Finanziamenti	3.327			3.327	3.132			3.132
2.1 Pronti contro termine	-			-	-			-
2.2 Leasing finanziario	3.327			3.327	3.132			3.132
2.3 Factoring	-			-	-			-
- pro-solvendo	-			-	-			-
- pro-soluto	-			-	-			-
2.4 altri finanziamenti	-			-	-			-
3. Titoli di debito	-			-	-			-
- titoli strutturati	-			-	-			-
- altri titoli di debito	-			-	-			-
4. Altre attività	-			-	-			-
Totale	344.226			344.226	462.296			462.296

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	Valore di Bilancio		Fair value			Valore di Bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
		Acquistati	Altri				Acquistati	Altri		
1. Finanziamenti	313.134		16.137		310.605	390.035		8.284		379.044
1.1 Pronti contro termine										
1.2 Leasing finanziario	313.134		16.137		310.605	390.035		8.284		379.044
1.3 Factoring	-				-	0				
- pro-solvendo										
- pro-soluto										
1.4 Altri finanziamenti										
2. Titoli di debito	-				-	-				-
- titoli strutturati										
- altri titoli di debito										
3. Altre attività	119.559				112.432	76.900				73.100
Totale	432.693		16.137		423.037	466.935		8.284		452.143

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	13.699.743		3.834.233			16.717.340	15.688.813		3.722.943			18.636.421
1.1 Leasing finanziario	13.328.441		3.781.169			16.315.107	15.236.144		3.676.603			18.159.782
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	-		614			614	-		614			614
- pro-solvendo												
- pro-soluto			614			614			614			614
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestat												
1.7 Altri finanziamenti	371.302		52.450			401.619	452.669		45.726			476.024
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-					-	-					-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	-					-	-					-
Totale	13.699.743	0	3.834.233	0	0	16.717.340	15.688.813	0	3.722.943	0	0	18.636.421

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 “Crediti: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Segue analoga tabella con i valori del 2014.

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.327	3.327	313.134	313.134	13.699.743	13.699.743
- Beni in leasing finanziario	2.425	2.425	189.362	189.362	7.154.587	7.154.587
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	1.516	1.516
- Pegni	-	-	31.585	31.585	130.527	130.527
- Garanzie personali	902	902	92.187	92.187	6.413.113	6.413.113
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	16.137	16.137	3.833.619	3.833.619
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	1.201.140	1.201.140
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.616	3.616
- Pegni	-	-	-	-	21.112	21.112
- Garanzie personali	-	-	16.137	16.137	2.607.751	2.607.751
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.327	3.327	329.271	329.271	17.533.362	17.533.362

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.132	3.132	390.035	390.035	15.688.813	15.688.813
- Beni in leasing finanziario	2.041	2.041	237.122	237.122	8.165.185	8.165.185
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.548	3.548
- Pegni	-	-	34.493	34.493	91.452	91.452
- Garanzie personali	1.091	1.091	118.420	118.420	7.428.628	7.428.628
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	8.284	8.284	3.722.329	3.722.329
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	1.117.278	1.117.278
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.006	3.006
- Pegni	-	-	-	-	15.544	15.544
- Garanzie personali	-	-	8.284	8.284	2.586.501	2.586.501
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.132	3.132	398.319	398.319	19.411.142	19.411.142

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In ottemperanza ad una comune prassi di mercato e al fine di fornire una migliore rappresentazione del profilo di rischio connesso alle attività tipiche della nostra Società, uniformando, peraltro, le informazioni a quanto richiesto da Capogruppo, si è esposto nella riga "Beni in leasing finanziario" il minore tra l'aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e le maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2015				31/12/2014			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	290	-	23.950	-	100	-	100
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	290	-	23.950	-	100	-	100
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	290	-	23.950	-	100	-	100

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	SPECIFICA		Più rischi	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
			Rischio di credito	Rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	290	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	290	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attività e	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Adeguamento positivo	172.074	210.092
1.1 di specifici portafogli	172.074	210.092
a) crediti	172.074	210.092
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	172.074	210.092

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

In questa sezione sono espresse le sole partecipazioni che non sono considerate in via di dismissione. Gli importi delle partecipazioni in corso di cessione sono stati riclassificati alla voce 130 “Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 13.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(*) Le tabelle relative alla sezione 9 sono espresse in unità di euro

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Il Casale S.r.l.	Viale Isonzo, 422 - 88100 Catanzaro (CZ) - Italia	Viale Isonzo, 422 - 88100 Catanzaro (CZ) - Italia	1,00	1,00	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Totale					100	100

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(importi in unità di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2015
A.	Esistenze iniziali	-	-	-
B.	Aumenti	-	100	100
	B.1 Acquisti	-	100	100
	B.2 Riprese di valore	-	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	-
	C.1 Vendite	-	-	-
	C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	-	-	-
D.	Rimanenze finali	-	100	100

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non ci sono dati da esporre.

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Non ci sono dati da esporre.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non ci sono dati da esporre.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non ci sono dati da esporre.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non ci sono dati da esporre.

9.8 Restrizioni significative

Non ci sono dati da esporre.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non ci sono dati da esporre.

9.10 Altre informazioni

Non ci sono dati da esporre.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	191.901	189.925
a) terreni	8.056	984
b) fabbricati	178.571	180.682
c) mobili	103	175
d) impianti elettronici	71	146
e) altre	5.099	7.938
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	191.901	189.925

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili al leasing finanziario i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	1.588	3.037
a) terreni	900	900
b) fabbricati	513	1.816
c) mobili	103	175
d) impianti elettronici	71	146
e) altre	-	-
1. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	186.758	183.333
a) terreni	3.904	84
b) fabbricati	177.886	175.442
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.968	7.807
1. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	3.555	3.555
a) terreni	3.252	-
b) fabbricati	172	3.424
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	131	131
Totale	191.901	189.925

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	fair value			Valore di bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	8.973	-	-	8.973	9.000	-	-	9.000
- terreni	8.221	-	-	8.221	8.221	-	-	8.221
- fabbricati	752	-	-	752	779	-	-	779
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.973	-	-	8.973	9.000	-	-	9.000

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	984	196.823	1.119	796	47.606	247.328
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(16.071)	(944)	(650)	(39.668)	(57.333)
A.2 Esistenze iniziali nette	984	180.752	175	146	7.938	189.995
B. Aumenti:	7.120	6.665	-	-	3.980	17.765
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	7.120	6.665	-	-	3.980	17.765
C. Diminuzioni:	(48)	(8.846)	(72)	(75)	(6.819)	(15.860)
C.1 Vendite	-	(1.250)	(1)	-	(6.541)	(7.792)
C.2 Ammortamenti	-	(54)	(57)	(52)	-	(163)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	(48)	(4.221)	(14)	(23)	(278)	(4.584)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	(48)	(4.221)	(14)	(23)	(278)	(4.584)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(3.321)	-	-	-	(3.321)
D. Rimanenze finali nette	8.056	178.571	103	71	5.099	191.900
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	(20.345)	(1.015)	(724)	(2.065)	(24.150)
D.2 Rimanenze finali lorde	8.056	198.916	1.118	795	7.164	216.050
E. Valutazione al costo	8.056	198.916	1.118	795	7.164	216.050

Gli aumenti delle attività materiali, voce “altre”, sono dovuti all’iscrizione tra le attività materiali di beni in leasing per i quali non è stato esercitato dal cliente il diritto d’opzione (c.d. “beni inoptati”) e di beni rivenienti da leasing in seguito a risoluzione del contratto.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	8.221	709
B.	Aumenti	-	-
	B.1 Acquisti	-	-
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
	B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
	B.4 Riprese di valore	-	-
	B.5 Differenze di cambio positive	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
	B.7 Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	43
	C.1 Vendite	-	-
	C.2 Ammortamenti	-	(27)
	C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
	C.5 Differenze di cambio negative	-	-
	C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
	a) immobili ad uso funzionale	-	-
	b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
	C.7 Altre variazioni	-	70
D.	Rimanenze finali nette	8.221	752
E.	Valutazione al <i>fair value</i>	8.221	752

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non ci sono dati e informazioni da segnalare.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	17.337	-	14.327	-
- generate internamente	17.337	-	14.327	-
- altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	17.337	-	14.327	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	17.337	-	14.327	-
Totale	17.337	-	14.327	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	14.327	14.654
B. Aumenti	5.018	6.217
B.1 Acquisti	5.018	6.217
Operazioni di aggregazione aziendale: - fusione con Fineco Leasing S.p.A.		333
Altri acquisti	5.018	5.884
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.008)	(6.544)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(2.008)	(113)
C.3 Rettifiche di valore	-	(6.431)
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	(6.431)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	17.337	14.327

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

12.1.1 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività fiscali correnti - Acconti versati	19.640	4.330
Attività fiscali correnti - Altri	32.030	7.959
Totale	51.670	12.289

Gli acconti per imposte correnti sono stati versati in linea con le disposizioni vigenti nel corso dell'esercizio 2015.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale nazionale di gruppo, il saldo della fiscalità corrente IRES sarà regolato nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A.

12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività fiscali in contropartita al CE	315.794	391.295
- Di cui Legge 214/2011	285.679	361.136
a) Avviamento	-	-
b) Svalutazione finanziamenti	285.548	361.005
c) Altre attività immateriali	131	131
- Altre	30.115	30.159
d) Svalutazione su finanziamenti	-	-
e) Accantonamenti	15.040	16.384
f) Altre	15.075	13.775
Attività fiscali in contropartita al PN	424	1.017
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	170	630
- In contropartita diretta di altre riserve	254	387
Totale	316.218	392.312

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare la voce “Crediti verso Banche e Clientela” pari a 285.548 migliaia di euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore dei crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio.

In ottemperanza alla vigente normativa fiscale si evidenzia come 8,9 milioni di euro delle attività fiscali anticipate qui esposte, a partire dalla data di approvazione assembleare del presente bilancio potranno essere utilizzate come crediti verso l'erario da utilizzare in compensazione nei successivi versamenti derivanti da obblighi fiscali.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

12.2.1 Passività fiscali correnti

Non ci sono dati da segnalare

12.2.2 Passività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Passività fiscali in contropartita al CE	95	2.945
- Perdite fiscali	-	-
- di cui Legge 214/2011	-	-
a) Avviamento	-	-
b) Svalutazione finanziamenti	-	-
c) Altre attività immateriali	-	-
- Altre	95	2.945
d) Svalutazione su finanziamenti	-	-
e) Accantonamenti	-	-
f) Altre	95	2.945
Passività fiscali in contropartita al PN	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	-	-
- In contropartita diretta di altre riserve	-	-
Totale	95	2.945

Le passività per imposte differite derivano da ricavi tassabili in periodi di imposta successivi. La voce “Altre” pari a 95 migliaia di euro derivano principalmente dal realizzo di plusvalenze relative a beni posseduti per un periodo non inferiore a tre anni.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	391.295	437.135
2. Aumenti	41.453	159.888
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	41.214	103.877
a) relative a precedenti esercizi	11.562	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	29.652	103.877
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3.455
2.3 Altri aumenti	239	52.556
<i>Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni</i>	-	52.545
<i>Altri aumenti</i>	239	11
3. Diminuzioni	(116.954)	(205.728)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(19.824)	(25.061)
a) rigiri	(19.824)	(25.061)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(97.130)	(180.667)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(93.389)	(180.667)
b) altre	(3.741)	-
4. Importo finale	315.794	391.295

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	361.136	413.329
2. Aumenti	21.036	148.977
2.1 Aumenti	21.036	101.288
2.2 Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	47.689
3. Diminuzioni	(96.493)	(201.170)
3.1 Rigiri	(148)	(20.503)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(93.389)	(180.667)
a) derivante da perdite d'esercizio	(93.389)	(179.738)
b) derivante da perdite fiscali	-	(929)
3.3 Altre diminuzioni	(2.956)	-
4. Importo finale	285.679	361.136

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	2.945	7.582
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.850)	(4.637)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.850)	(4.637)
a) rigiri	(2.850)	(4.637)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	95	2.945

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	1.017	830
2. Aumenti	-	328
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	320
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(593)	(141)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(10)
a) rigiri	-	(10)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(593)	(131)
4. Importo finale	424	1.017

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo

12.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Dpr 917/1986, introdotta dal D. Lgs. 344/2003. La Società ha deliberato nel corso del 2013 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2013-2015, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

La determinazione e la composizione delle imposte dell'esercizio è stata influenzata, in particolare, dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi (cosiddetta "Robin Tax") pari al 4% degli stessi, dall'accantonamento indeducibile relativo alle partecipazioni, dalle rettifiche su crediti (25% deducibili in dieci esercizi sia ai fini IRES che IRAP) e dal test di impairment sulle partecipazioni.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione dell'esercizio precedente era stata data informativa della persistenza di controversie su avvisi di accertamento a suo tempo notificati per IRES, IRAP, IVA e altre imposte indirette: gli atti sono stati tempestivamente impugnati presso le competenti Commissioni Tributarie e il giudizio è ancora pendente.

Nel corso del 2015 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Settore Controlli e riscossione - Ufficio Grandi Contribuenti ha eseguito un accesso presso la Direzione Generale di UniCredit Leasing S.p.A. al fine di eseguire una verifica fiscale ai fini delle Imposte Diretta, IRAP, IVA e degli obblighi dei sostituti d'imposta, relativamente al periodo d'imposta 2010.

La verifica si è conclusa in data 21 Ottobre 2015 con l'emissione del Processo Verbale di Constatazione. I rilievi in esso contenuti riguardano n. 8 operazioni di acquisto intrattenute con un unico soggetto con conseguente recupero dell'IVA per indetraibilità in quanto imposta riferita a fatture relative ad operazioni insistenti (per violazione dell'art. 19 c.1 DPR 633/72).

La società ha ritenuto vi fossero valide argomentazioni per opporsi alla pretesa formulata dall'amministrazione finanziaria e quindi non ha aderito al PVC e ha presentato entro 60 giorni dalla data di notifica del Processo Verbale di Constatazione le osservazioni allo stesso.

In data 28/12/2015 è stato notificato l'avviso di accertamento avente ad oggetto i rilievi contestati con il succitato Processo Verbale, oltre che l'illegittima detrazione d'imposta su una fattura emessa da un'altra controparte, in quanto imposta riferita a fatture relative ad operazioni inesistenti.

La società sta istruendo la pratica ricorso che verrà presentata nei termini.

Considerato che nel corso dell'attività di verifica relativa al periodo d'imposta 2010 sono emerse irregolarità in materia di detrazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto e che la Società è stata inserita nel piano di verifica previsto per l'anno 2015, l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale dell'Emilia Romagna - Settore Controlli e riscossione - Ufficio Grandi Contribuenti ha ritenuto di estendere il controllo ai periodi d'imposta chiusi al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012.

Pendenze sopravvenute

Nel corso dell'anno sono stati notificati a Unicredit Leasing Spa diversi avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa euro 2,5 milioni di Euro.

L'atto di particolare rilievo si riferisce alla contestazione in materia di illegittima detrazione IVA per presunte operazioni inesistenti - notificato a seguito della verifica fiscale di cui si è già fatto cenno nel paragrafo precedente - per un totale imposta e accessori di circa 1,9 milioni di Euro.

Gruppo fiscale austriaco

UniCredit Leasing S.p.A., per il tramite del proprio Permanent Establishment di Vienna, in qualità di consolidante, ha esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo assieme ad altre Società austriache del gruppo leasing. L'opzione per la tassazione di Gruppo, che ha una durata irrevocabile per tre esercizi, permette di compensare i risultati delle Società aderenti ottimizzando il carico fiscale.

Come già evidenziato nella Relazione al 31/12/2014 l'autorità fiscale austriaca ha provveduto a notificare un avviso di accertamento contestando il venir meno del requisito della durata e del requisito del controllo da parte di UniCredit Leasing S.p.A. nei confronti delle altre Società consolidate fiscalmente. Se il requisito del controllo cessa per qualsiasi motivo prima del compimento del triennio, il reddito delle Società appartenenti al consolidato viene rideterminato con conseguente perdita del beneficio in termini di imposte sui redditi. L'autorità fiscale Austriaca ha contestato la perdita del requisito del controllo in capo a UniCredit leasing S.p.A. a seguito della modifica della composizione del gruppo fiscale prima del triennio avvenuta con UniCredit Global Leasing S.p.A. in UniCredit Leasing S.p.A. In realtà tale modifica è l'effetto della fusione inversa di UniCredit Global Leasing in Locat S.p.A. (ora UniCredit leasing S.p.A.): quindi in sostanza la composizione del gruppo fiscale austriaco non si è modificata.

Allo stato attuale il contenzioso è ancora in pendenza di giudizio; i nostri fiscalisti (interni/esterni) ritengono infondata la pretesa tributaria dell’Autorità fiscale Austriaca poiché la normativa delle fusioni è una normativa comunitaria ed in tal senso valida in tutta Europa (Austria inclusa); l’applicazione di tale norma consentirebbe di chiudere il contenzioso.

Nonostante il primo grado di giudizio (a favore dell’Autorità fiscale Austriaca) la Società ha ritenuto di non fare alcun accantonamento sulla base anche dei pareri ricevuti dagli esperti in materia che ritengono il rischio remoto e la pretesa dell’Autorità fiscale infondata. Nel corso del 2013 è stata emessa la sentenza di secondo grado favorevole alla Società.

Nel corso del 2014 l’Agenzia delle Entrate ha provveduto a fare ricorso avverso la sentenza favorevole e la Società, per contro, ha provveduto a depositare le memorie presso la Corte Suprema Amministrativa.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

13.1 Composizione della voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

(importi in unità di euro)

Dettaglio voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"		
	31/12/2015	31/12/2014
ATTIVO		
90 Partecipazioni	1.795.798	33.394.971
TOTALE VOCE 130	1.795.798	33.394.971

Le “attività correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” vanno valutate, come prescritto dal principio IFRS 5, al minore tra il valore di carico ed il fair value.

Di seguito l’elenco delle società partecipate al 31/12/2015.

13.1.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le tabelle relative a questa sezione sono espresse in unità di euro

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. UniCredit Global Leasing Participation Management	1.795.793	100,000	100,000	Austria	(17.114.181)	2.110	20.741.000	(3.000)	no
2. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	1	100,000	100,000	Germania	(3.865.577)	131.471	(6.472.000)	(549.000)	no
3. UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd	1	100,000	100,000	Serbia	(73.979.000)	3.567.000	(15.296.000)	186.000	no
4. UniCredit Leasing TOB	1	100,000	100,000	Ucraina	(23.174.000)	6.501.000	(87.147.000)	(30.100.000)	no
5. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	1	100,000	100,000	Polonia	(2.859.000)	3.234.000	1.022.000	424.000	no
6. HVB-Leasing LAMOND Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	(51.000)	0	49.000	(2.000)	no

13.1.2 Variazioni annue delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(in migliaia di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2015
A.	Esistenze iniziali	33.395	-	33.395
B.	Aumenti	153	-	153
	B.1 Acquisti	153	-	153
	B.2 Riprese di valore	-	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	(31.752)	-	(31.752)
	C.1 Vendite	(153)	-	(153)
	C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	(31.599)	-	(31.599)
D.	Rimanenze finali	1.796	-	1.796

Le partecipazioni si sono ridotte di 31,6 milioni di euro ed ammontano a 1,8 milioni di euro a fine esercizio contro un valore di 33,4 milioni di euro a dicembre dello scorso anno.

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Crediti verso la Società controllante	50.976	50.567
2. Crediti diversi verso Erario	38.055	55.508
3. Crediti per anticipi a fornitori	14.923	7.869
4. Migliorie su beni di terzi	-	229
5. Altre	32.359	66.687
Totale valore a bilancio	136.313	180.860

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	15.466.380	251.966	-	16.826.574	125.648	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	15.466.380	251.966	-	16.826.574	125.648	-
2. Altri debiti	145.152	1.482.220	216.831	92.070	2.217.753	198.374
Totale	15.611.532	1.734.186	216.831	16.918.644	2.343.401	198.374
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	15.611.532	1.734.186	216.831	16.918.644	2.343.401	198.374
Totale Fair value	15.611.532	1.734.186	216.831	16.918.644	2.343.401	198.374

1.2 Debiti subordinati

La voce “Altri finanziamenti – verso banche” include una passività subordinata per Euro 49 milioni. Si tratta di un prestito ricevuto nel giugno 2008 dalla società UniCredit Bank Ireland (controllata da UniCredit) della durata di 10 anni e regolato al tasso Euribor puntuale 6 mesi + 170 bps.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Passività	TOTALE 31/12/2015					TOTALE 31/12/2014				
	FAIR VALUE			FV*	VN	FAIR VALUE			FV*	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	10.731	-	-	489.423	-	14.529	-	-	783.324
1. Derivati finanziari	-	10.731	-	-	489.423	-	14.529	-	-	783.324
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.731	-	-	489.423	-	14.529	-	-	783.324

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Over the counter						
Derivati finanziari			-	-		
- Fair value	10.731		-	-	10.731	14.529
- Valore nozionale	489.423		-	-	489.423	783.324
Derivati creditizi			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Totale	10.731		-	-	10.731	14.529
2. Altri						
Derivati finanziari			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Derivati creditizi			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Totale	-		-	-	-	-
Totale	10.731		-	-	10.731	14.529

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2015				31/12/2014			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	161.150	-	1.401.785	-	192.312	-	1.513.563
2. Flussi finanziari	-	514	-	2.538.209	-	2.086	-	2.627.425
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	161.664	-	3.939.994	-	194.398	-	4.140.988
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	161.664	-	3.939.994	-	194.398	-	4.140.988

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante. L'effetto della copertura per i Cash Flow Hedge è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili). La valutazione a Fair Value è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	X	X
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	X	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	161.150	514	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X
Portafoglio di attività e	X	X	X	X	X	-	X	X
2. passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la “Sezione 12 – Attività e passività fiscali” nell’Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso fornitori	68.130	86.666
2. Fatture da ricevere	73.945	69.085
3. Debiti verso il personale	5.630	7.322
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	15.338	15.703
5. Debiti verso erario	8.608	6.112
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	2.352	2.433
7. Altre	30.742	34.580
Totale valore di bilancio	204.745	221.901
Totale fair value	204.745	221.901

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse, secondo i principi definiti dallo IAS 19. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	8.272	7.164
B. Aumenti	198	1.533
B1. Accantonamento dell'esercizio	130	250
B2. Altre variazioni in aumento	68	1.283
C. Diminuzioni	(1.076)	(425)
C1. Liquidazioni effettuate	(102)	(169)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(974)	(256)
D. Esistenze finali	7.394	8.272

10.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

(in migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL	
	2015	2014
Accantonamento dell'esercizio:	130	250
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	130	250
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserva da valutazione (OCI)	(483)	627
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,75%	1,60%
- Tasso di inflazione atteso	1,00%	1,10%

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali sono state utilizzate dall'attuario per selezionare un unico scenario all'interno di un intervallo di possibili opzioni. L'utilizzo di diversi scenari e/o differenti ipotesi attuariali, pur ragionevoli e coerenti con i principi adottati, possono condurre a risultati profondamente diversi tra loro. Le analisi di sensitività mostrano le variazioni dei risultati in conseguenza di variazioni nelle ipotesi attuariali sottostanti le valutazioni.

La durata finanziaria degli impegni è pari a 10,5 anni. Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto dei tassi si modifica da -1.020 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a -671 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Una variazione di -25 basis point del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 198 migliaia di euro (+ 2,68%), un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di -191 (- 2,58%). Una variazione di -25 basis point del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 116 migliaia di euro (-1,57%), un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 118 migliaia di euro (+1,60%).

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	187.743	373.259
2.1 Controversie legali	27.333	22.450
2.2 Controversie fiscali	23.644	33.470
2.3 Altri	136.766	317.339

I Fondi “Altri” comprendono la valutazione di ogni altro rischio quale, ad esempio, gli oneri derivanti dalla cessione di partecipazioni e relativi rischi fiscali e fondi per indennità di clientela. Gli accantonamenti comprendono altresì una valutazione dei connessi oneri legali derivanti da quanto necessario alla difesa in giudizio e in generale dai costi legali connessi ai contenziosi in essere, ivi compresi quelli derivanti dalla rescissione unilaterale dei contratti di agenzia.

Vedere quanto indicato nella Sezione 12 – “Attività e passività fiscali”, paragrafo 12.7 “Altre Informazioni – Contenzioso”, relativamente ai fondi per controversie fiscali.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	373.259	61.255
B. Aumenti	50.550	402.123
Accantonamento dell'esercizio	49.981	246.922
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni	569	155.201
operazioni di aggregazione aziendali - Fusione Fineco Leasing	-	7.723
altre variazioni	569	147.478
C. Diminuzioni	(236.066)	(90.119)
Utilizzo dell'esercizio	(188.077)	(57.308)
Variazioni dovute al passare del tempo	(1)	(432)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(47.988)	(32.379)
D. Rimanenze finali	187.743	373.259

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Capitale	410.131	410.131
1.1 Azioni ordinarie	410.131	410.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di risparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 205.065.531 azioni ordinarie da euro 2 cadauna e non risultano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
30/06/2003	458	458
28/08/2003	45	45
28/08/2003	1.565	1.565
16/02/2004	622	622
01/03/2004	321	321
21/06/2004	48	48
21/06/2004	2.387	2.387
23/06/2005	2.313	2.313
01/07/2008	142.204	142.204
Totale	149.963	149.963

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

(in migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Versamento soci in c/capitale	Altre	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	46.066	-	(1.722)	16.048	490.000	436.510	986.902	989.518
B. Aumenti	-	-	-	-	-	7.238	7.238	689.321
B1. Attribuzione di utili	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	7.238	7.238	689.321
C. Diminuzioni	-	-	-	-	(403.164)	-	(403.164)	(691.937)
C1. Utilizzi	-	-	-	-	(403.164)	-	(403.164)	(691.937)
- copertura perdite	-	-	-	-	(403.164)	-	(403.164)	(691.937)
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	46.066	-	(1.722)	16.048	86.836	443.748	590.976	986.902

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Riserva da valutazione	(1.014)	(2.297)
1.1 Valutazione dei derivati	(344)	(1.277)
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(670)	(1.020)
1.3 Altre valutazioni	-	-

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015									Totale
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione- attività finanziarie AFS - Gross Effect partecipazioni	Riserve di valutazione - Attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	(1.277)	-	(1.020)	-	(2.297)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	933	-	350	-	-
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	933	-	350	-	1.283
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(344)	-	(670)	-	(1.014)

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2015	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	410.131		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	149.963	A - B - C	149.963	-	-
Riserva legale	46.066	B	39.279	-	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)	16.048	A - B - C	16.048	-	-
- Straordinaria	526.944	A - B - C	526.944	-	-
- Altre	904		904	-	-
TOTALE	1.150.056		733.138	-	-
Risultato al 31 dicembre 2015	(38.366)				
Totale Patrimonio netto	1.111.690				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	-	1	3
5. Crediti	-	522.756	-	522.756	602.171
5.1 Crediti verso banche	-	68	-	68	328
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	11.210	-	11.210	12.111
5.3 Crediti verso clientela	-	511.478	-	511.478	589.732
6. Altre attività	-	-	939	939	1.576
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1	522.756	939	523.696	603.750

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	242.569	-	-	242.569	312.641
2. Debiti verso enti finanziari	2.244	-	-	2.244	888
3. Debiti verso clientela	6.983	-	-	6.983	238
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	24.793	24.793	41.435
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	29
Totale	251.796	-	24.793	276.589	355.231

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Operazioni di leasing finanziario	4.482	5.725
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	318	597
6. Servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	663	998
Totale	5.463	7.320

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Garanzie ricevute	609	473
2. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	8.392	18.394
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	6.634	12.257
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	955	1.481
- altri	803	4.656
Totale	9.001	18.867

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	6.473	4.831	(4.766)	(5.078)	1.460
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	6.473	4.831	(4.766)	(5.078)	1.460

Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell’attività di copertura”

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	179	201
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	179	201
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	(14.748)
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(14.748)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	179	(14.547)

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	7.955	(5.792)	2.163	24.576	(20.966)	3.610
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	7.955	(5.792)	2.163	24.576	(20.966)	3.610
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	7.955	(5.792)	2.163	24.576	(20.966)	3.610

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	(1)	(1)	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	(1)	(1)	-
2. Crediti verso enti finanziari	4.891	99	-	(61)	4.929	(334)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	4.891	99	-	(61)	4.929	(334)
- per leasing	4.891	99	-	(61)	4.929	(334)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	534.108	58.013	(277.230)	(87.017)	227.874	370.306
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	534.108	58.013	(277.230)	(87.017)	227.874	370.306
- per leasing	533.819	58.011	(276.812)	(87.002)	228.016	369.073
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	289	2	(418)	(15)	(142)	1.233
Totale	538.999	58.112	(277.230)	(87.079)	232.802	369.972

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	(868)	-	672	(196)	11
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(868)	-	672	(196)	11

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Personale dipendente	47.769	54.214
a) salari e stipendi	32.873	35.952
b) oneri sociali	9.086	10.648
c) indennità di fine rapporto	280	2.401
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	130	252
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	2.738	2.636
- a contribuzione definita	2.738	2.636
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese:	2.662	2.325
. costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	208	318
. altri benefici a favore di dipendenti	2.454	2.007
. recupero compensi (personale distaccato ed amministratori)	-	-
2. Altro personale in attività	4.425	5.055
3. Amministratori e Sindaci	899	1.077
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.434)	(934)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	48.659	59.412

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	30	34
b) Quadri	153	165
c) Restante personale	157	182
d) Altro personale	279	280
Totale	619	661

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Imposte indirette e tasse	134	926
2) Costi e spese diversi	20.509	24.623
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	113	200
b) Spese relative al rischio creditizio	881	798
c) Spese indirette relative al personale	2.574	2.748
d) Spese relative all'Information Communication Technology	9.179	11.496
e) Consulenze e servizi professionali	2.820	3.998
f) Spese relative agli immobili	4.942	5.383
g) Altre spese di funzionamento	7.596	8.650
. Spese postali e trasporto di documenti	811	912
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	12	20
. Service amministrativi e logistici	5.981	5.363
. Assicurazioni	419	748
. Stampati e cancelleria	248	297
. Costi di ristrutturazione aziendale	-	1.094
. Altre	125	216
Totale	28.239	34.199

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	163	4.584	-	4.747
1.1 di proprietà	163	4.584	-	4.747
a) terreni	-	48	-	48
b) fabbricati	54	4.221	-	4.275
c) mobili	57	14	-	71
d) strumentali	52	23	-	75
e) altri	-	278	-	278
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	27	-	-	27
<i>Tenuta "La Mistica" - Roma</i>	27	-	-	27
Totale	190	4.584	-	4.774

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	2.008	-	-	2.008
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	2.008	-	-	2.008

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali: revocatorie	11.254	3.319
1.2 Indennità clientela ed altri oneri	(14.920)	37.969
1.3 Oneri per contenziosi e controversie	997	5.016
1.5 Oneri per svalutazione partecipazioni	387	162.403
1.6 Altri	2.920	4.045
Totale	638	212.752

Gli accantonamenti tengono conto di tutte le vertenze in corso comprese quelle riveniente dalla risoluzione unilaterale dei contratti d’agenzia.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fitti attivi	20.416	19.506
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	98.269	107.048
Totale	118.685	126.554

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Canoni per leasing operativo	-	-
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	116.712	124.490
Totale	116.712	124.490

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utile (perdite) delle partecipazioni”

Non ci sono dati da esporre in questa sezione: gli utili e le perdite delle partecipazioni rilevati nell’anno 2014 sono stati riclassificati alla voce 200 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 18.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	2.078	(9)
2.1 Utili da cessione	2.086	26
2.2 Perdite da cessione	(8)	(35)
Risultato netto	2.078	(9)

Tra gli utili da cessione è ricompreso l’importo di 2,1 Milioni di Euro derivanti dalla cessione dell’immobile sito in Roma, via Fochetti.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	8.561	(24.864)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(3.020)	109.055
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	93.150	37.259
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(93.389)	(180.667)
4. Variazione delle imposte anticipate	17.888	134.827
5. Variazione delle imposte differite	2.850	4.637
Imposte di competenza dell'esercizio	26.040	80.247

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(64.405)	(462.674)
Tax rate teorico applicabile	33,06%	33,06%
Effettivo imposte teoriche	21.293	152.946
Effetti fiscali derivanti da:		
Effetti fiscali differenze permanenti	22.967	(39.310)
Variazioni imposte esercizi precedenti	(4.800)	(443)
Altro	(13.420)	(32.946)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	26.040	80.247

Sezione 18 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

18.1 - Composizione della voce 200 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”

(in migliaia di euro)

Gruppo di attività/passività	Totale	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Proventi	-	-
Dividenti e proventi simili	-	-
2. Oneri	212	(20.737)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-
Utili (Perdite) delle partecipazioni	212	(20.737)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	212	(20.737)

18.1.2 - Composizione della voce “Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Proventi	212	7.727
1.1 Rivalutazioni	-	4.110
1.2 Utili da cessione	137	3.617
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	75	-
2. Oneri	-	(28.464)
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(28.464)
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	212	(20.737)

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2015	31/12/2014
1. Leasing finanziario	51	11.210	511.478	-	1	5.144	527.884	605.961
- beni immobili	49	11.181	378.838	-	1	1.584	391.653	457.615
- beni mobili	-	29	61.670	-	-	2.054	63.753	71.057
- beni strumentali	2	-	70.970	-	-	1.506	72.478	77.289
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
al di sotto del	-	-	-	-	-	-	-	-
valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	318	-	-	318	597
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	318	-	-	318	597
Totale	51	11.210	511.478	318	1	5.144	528.202	606.558

19.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2015	31/12/2014
Utile (Perdita) Netto	(38.365.597)	(403.164.442)
Numero di azioni in circolazione	205.065.531	205.065.531
Valore Nominale	2,00	2,00
Utile (perdita) per azione	(0,1871)	(1,9660)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE			QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
A vista	1.265.036	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	276.466	275.805	452.418	138.694	624.123	33.208
oltre tre mesi fino a 1 anno	1.462.472	226.441	1.256.696	386.543	1.774.040	131.829
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.031.405	2.346.873	4.397.412	1.491.470	6.422.424	536.743
Oltre 5 anni	-	6.857.827	4.894.906	1.257.823	8.115.991	1.976.311
Durata indeterminata	57.431	4.505.862	3.992.748	359.242	4.865.104	517.212
Totale	6.092.811	14.212.808	14.994.179	3.633.771	21.801.681	3.195.303

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE			QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
A vista	1.151.055	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	354.906	293.890	517.004	163.486	720.172	40.012
oltre tre mesi fino a 1 anno	1.196.368	675.291	1.442.407	456.268	2.070.961	173.755
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.154.273	2.863.243	4.992.945	1.736.884	7.347.834	622.146
Oltre 5 anni	-	7.805.762	5.660.225	1.588.716	9.394.478	2.160.431
Durata indeterminata	49.610	2.559.075	4.032.708	340.835	4.821.404	451.145
Totale	5.906.211	14.197.261	16.645.289	4.286.189	24.354.849	3.447.489

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l’investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l’investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

		Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015		31/12/2014	
				di cui : sofferenze		di cui : sofferenze	
A.	Beni immobili	10.921.447	11.972.047	3.363.954	2.135.436	3.174.153	1.735.809
	- Terreni	-	-	-	-	-	-
	- Fabbricati	10.921.447	11.972.047	3.363.954	2.135.436	3.174.153	1.735.809
B.	Beni strumentali	1.560.331	1.960.093	179.240	90.186	213.913	78.192
C.	Beni mobili	1.149.916	1.682.231	253.170	111.054	293.041	102.309
	- Autoveicoli	658.428	997.245	68.699	37.742	93.034	34.151
	- Aeronavale e ferroviario	491.488	684.986	184.471	73.312	200.007	68.158
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	13.208	14.939	943	-	3.166	-
	- Marchi	13.208	14.939	943	-	3.166	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale		13.644.902	15.629.310	3.797.307	2.336.676	3.684.273	1.916.310

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

		Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A.	Beni immobili	3.424	3.424	181.790	175.526	-	-
	- Terreni	3.252	3.252	3.904	84	-	-
	- Fabbricati	172	172	177.886	175.442	-	-
B.	Beni strumentali	4	4	-	-	-	-
C.	Beni mobili	127	127	4.968	7.807	-	-
	- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
	- Aeronavale e ferroviario	127	127	4.968	7.807	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
	- Marchi	-	-	-	-	-	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale		3.555	3.555	186.758	183.333	-	-

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche											
su attività deteriorate	2.226.339	538.710	-	390.568	9.719	(276.812)	-	(390.568)	(246.171)	(9.718)	2.242.067
Leasing immobiliare	1.188.512	330.725	-	181.528	2.685	(153.817)	-	(181.528)	(67.274)	(2.686)	1.298.145
- sofferenze	796.762	216.697	-	169.713	2.685	(109.569)	-	(205)	(67.848)		1.008.235
- inadempienze probabili	365.758	84.635	-	11.486		(41.417)	-	(164.114)	817	(2.660)	254.505
- esp. scadute deteriorate	25.992	29.393	-	329		(2.831)	-	(17.209)	(243)	(26)	35.405
Leasing strumentale	551.956	78.537	-	104.279	7.033	(35.768)	-	(104.279)	(107.316)	(372)	494.070
- sofferenze	381.565	48.220	-	98.397	4.923	(18.761)	-	(1.330)	(104.977)		408.037
- inadempienze probabili	157.194	25.073	-	5.141		(13.882)	-	(95.572)	(78)	(372)	77.504
- esp. scadute deteriorate	13.197	5.244	-	741	2.110	(3.125)	-	(7.377)	(2.261)		8.529
Leasing mobiliare	474.816	129.432	-	104.761	-	(84.181)	-	(104.761)	(67.255)	(6.660)	446.152
- sofferenze	247.503	83.302	-	94.955		(23.696)	-	(915)	(66.947)	(1.592)	332.610
- inadempienze probabili	210.547	37.106	-	7.654		(55.231)	-	(94.262)	(230)	(4.849)	100.735
- esp. scadute deteriorate	16.766	9.024	-	2.152		(5.254)	-	(9.584)	(78)	(219)	12.807
Leasing immateriale	11.055	16	-	-	1	(3.046)	-	-	(4.326)	-	3.700
- sofferenze	6.957	-	-	-	-	(1.965)	-	-	(4.326)	-	666
- inadempienze probabili	4.098	16	-	-	1	(1.081)	-	-	-		3.034
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Totale A	2.226.339	538.710	-	390.568	9.719	(276.812)	-	(390.568)	(246.171)	(9.718)	2.242.067
Di portafoglio											
su altre attività	142.964	58.110	-	-	9.486	(87.064)	-	-	-	(9.486)	114.010
- leasing immobiliare	98.628	40.587	-	-	9.486	(64.786)	-	-	-		83.915
- leasing strumentale	23.147	10.348	-	-	-	(11.281)	-	-	-	(4.803)	17.411
- leasing mobiliare	21.106	6.175	-	-	-	(10.977)	-	-	-	(4.683)	11.621
- leasing immateriale	83	1.000	-	-	-	(20)	-	-	-		1.063
Totale B	142.964	58.110	-	-	9.486	(87.064)	-	-	-	(9.486)	114.010
Totale	2.369.303	596.820	-	390.568	19.205	(363.876)	-	(390.568)	(246.171)	(19.204)	2.356.077

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario. Non si rilevano "contratti significativi" data la numerosità e la distribuzione temporale e geografica dei contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2015 un saldo negativo di euro 181.971 migliaia di euro, contro un saldo negativo di euro 178.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. Per quanto riguarda i cosiddetti "pagamenti minimi" si rimanda alla tavola A.2 della presente sezione. I fondi rettificativi a fronte di detti "pagamenti minimi" sono compresi nei fondi rettificativi della società. Non esistono, infine, utili finanziari differiti derivanti dalla attività caratteristica in leasing della società.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015		31/12/2014	
	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A. Beni Immobili	2.550	3.517.012	2.628	3.764.761
B. Beni strumentali	495	96.352	580	119.693
C. Beni mobili	198	43.720	218	47.355
D. Beni Immateriali	1	224	2	1.032
Totale	3.244	3.657.308	3.428	3.932.841

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	501.013	1.073.327
a) Banche	501.013	1.073.327
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	430.345	314.482
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	430.345	314.482
i) a utilizzo certo (*)	430.345	314.482
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altre	-	-
Totale	931.358	1.387.809

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2015
431.505	(1.160)	430.345

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2014
315.446	(964)	314.482

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	501.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie			501.013									
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	-	-	501.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

(in migliaia di euro)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie		3.832.146				
Totale	-	3.832.146	-	-	-	-

D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
A) Valore lordo iniziale		1.073.327				
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione	-	572.314	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione		572.314				
D) Valore lordo finale	-	501.013	-	-	-	-

D.10 – Attività sostituite a garanzie di proprie passività ed impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	3.563.078	3.892.085
8. Attività materiali	-	-

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e, in passato, per le operazioni 2005 e 2006, anche di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Strategie, Processi ed Obiettivi

Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione

La Società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la U.O. Finanza. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione della

Società, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.

Politiche di copertura

Stipula da parte del Veicolo di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte swap).

Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione

L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle *tranche equity* (comprensivo dell'*extra spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

NOME CARTOLARIZZAZIONE: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating:	Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)		Locat SV - Serie 2006		Locat SV - Serie 2011	
	Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.) UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)	
	Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
	in bonis 14/10/2005 2.000.000.136 2.000.000.136 Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / Moody's		in bonis 14/11/2006 1.972.909.866 1.972.909.866 Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / Moody's		in bonis 11/02/2011 5.150.822.514 5.150.822.514 Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / DBRS	
Ammontare e condizioni del tranching:						
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0003951107 Senior A1 - Dublino 18/11/2005 12/12/2026 Clean-up call Euribor 3 m + 7 b.p. - 451.000.000 -	IT0003951115 Senior A2 - Dublino 18/11/2005 12/12/2026 Clean-up call Euribor 3 m + 15 b.p. - 1.349.000.000 -	IT0004153661 Senior A1 - Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 8 b.p. - 400.000.000 -	IT0004153679 Senior A2 - Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 16 b.p. - 1.348.000.000 -	IT0004690753 Senior A AA- (sf) / AA (low)(sf) Dublino 11/02/2011 12/12/2038 Early redemption Euribor 3 m + 135 b.p. - 3.502.500.000 501.013.361	IT0004690746 Junior B not rated Dublino 11/02/2011 12/12/2038 Early redemption Euribor 3 m + 200 b.p. Equity 1.648.322.514 1.648.322.514
	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0003951123 Mezzanine B BBB+ (sf) / A3(sf) Dublino 18/11/2005 12/12/2026 Clean-up call Euribor 3 m + 39 b.p. Sub. A1, A2 160.000.000 14.787.040	IT0003951131 Mezzanine C B / Caa1(sf) Dublino 18/11/2005 12/12/2026 Clean-up call Euribor 3 m + 61 b.p. Sub. A1, A2, B 33.000.000 33.000.000	IT0004153687 Mezzanine B BBB (sf) / A1 (sf) Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 35 b.p. Sub. A1, A2 152.000.000 121.911.980	IT0004153695 Mezzanine C CCC (sf) / Caa2 (sf) Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean up - call Euribor 3 m + 60 b.p. Sub. A1, A2; B 64.000.000 64.000.000	- Credit enhancement - - - 11/02/2011 12/12/2038 Early redemption Euribor 3 m + 300 b.p. Sub. A 257.000.000 257.000.000	
	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Rischio trattenuto	
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0003951149 Junior D not rated Dublino 18/11/2005 12/12/2026 Clean-up call Euribor 3 m + 200 b.p. Equity 7.000.136 7.000.136 UniCredit Leasing S.p.A.		IT0004153885 Junior D not rated Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 200 b.p. Equity 8.909.866 8.909.866 UniCredit Leasing S.p.A.			

	Locat SV - Serie 2014		F-E Gold	
NOME CARTOLARIZZAZIONE:				
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.)		UniCredit Leasing S.p.A. (già Fineco Leasing S.p.A.)	
Emittente:	Locat SV S.r.l.		F-E Gold S.r.l.	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.)		UniCredit Leasing S.p.A. (già Fineco Leasing S.p.A.)	
Arranger:	Unicredit Bank AG London Branch		Capitalia S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.)	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	30/09/2014		30/05/2006	
Valore nominale del portafoglio:	1.300.000.000		1.019.029.516	
Prezzo di cessione del portafoglio:	1.300.000.000		1.019.029.516	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch		Fitch Ratings, Moody's Investors Service	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005053258	IT0005053266	IT0004068588	IT0004068612
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A1	A2	A1	A2
. Rating	Aa2 (sf)/ AA+ (sf)	Aa2 (sf)/ AA+ (sf)	-	A2 / A
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	Lussemburgo	Lussemburgo
. Data di emissione	12/09/2014	12/09/2014	30/05/2006	30/05/2006
. Scadenza legale	12/12/2036	12/12/2036	01/07/2025	01/07/2025
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call
. Tasso	Euribor 3 m + 75 b.p.	Euribor 3 m + 113 b.p.	Euribor 3 m + 6 b.p.	Euribor 3 m + 13 b.p.
. Grado di subordinazione	Fast pay	Slow pay	-	-
. Valore nominale emesso	90.000.000	400.000.000	203.800.000	749.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	90.000.000	400.000.000	-	67.990.625
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali	
. ISIN	IT0005053274		IT0004068620	IT0004068638
. Tipologia	Senior		Mezzanine	Mezzanine
. Classe	A3		B	C
. Rating	Aa2 (sf)/ AA+ (sf)		Ba1 / BB+	B2 / BB-
. Borsa di quotazione	Dublino		Lussemburgo	Lussemburgo
. Data di emissione	12/09/2014		30/05/2006	30/05/2006
. Scadenza legale	12/12/2036		01/07/2025	01/07/2025
. Call option	Clean-up call		Clean-up call	Clean-up call
. Tasso	Euribor 3 m + 80 b.p.		Euribor 3 m + 28 b.p.	Euribor 3 m + 58 b.p.
. Grado di subordinazione	Slow pay		Sub. A1 , A2	Sub. A1, A2, B
. Valore nominale emesso	225.000.000		56.000.000	10.200.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	225.000.000		19.775.101	3.601.893
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali	
. ISIN	IT0005053282			
. Tipologia	Junior			
. Classe	B			
. Rating	not rated			
. Borsa di quotazione				
. Data di emissione	12/09/2014			
. Scadenza legale	12/12/2036			
. Call option	Clean-up call			
. Tasso	Euribor 3 m + 500 b.p.			
. Grado di subordinazione	Equity			
. Valore nominale emesso	585.000.000			
. Valore nominale in essere a fine esercizio	585.000.000			
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing S.p.A.			

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

(Importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	2.976.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia credito sottostante</i>																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	94.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Locat SV - Serie 2006 Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	99.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Locat SV - Serie 2011 Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	2.128.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Locat SV - Serie 2014 Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	594.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 F-E Gold S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	59.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.976.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(Importi in migliaia di euro)

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2015		Incassi crediti realizzati nel 2015		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2015					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2005	75.464	74.933	8.614	32.556	-	100,00%	-	75,24%	-	0,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2006	85.750	197.058	19.424	95.235	-	100,00%	-	13,93%	-	0,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2011	447.174	2.166.763	60.854	630.324	-	85,70%	-	0,00%	-	0,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2014	14.634	1.195.303	2.440	603.474	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	F-E Gold S.r.l.	46.242	81.301	1.555	36.791	-	92,86%	-	64,69%	-	n.a.
Totale		669.264	3.715.359	92.888	1.398.380						

3. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(Importi in migliaia di euro)

PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	Attività finanziarie detenute al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
	1. Debiti verso clientela	-	-	-	1.568	1.406.662
a) a fronte di attività rilevate per intero						
Locat SV - Serie 2005	-	-	-	234	56.003	56.237
Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	183.529	183.529
Locat SV - Serie 2011	-	-	-	1.334	484.484	485.818
Locat SV - Serie 2014	-	-	-	-	614.997	614.997
F-E Gold	-	-	-	-	67.649	67.649
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	-	1.568	1.406.662	1.408.230
Totale 2014	-	-	-	1.591	2.184.524	2.186.115

Distribuzione delle attività cartolarizzate per area territoriale

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2015	31/12/2014
Valle d'Aosta	1.760	1.767
Piemonte	21.471	25.544
Liguria	3.444	4.175
Lombardia	37.425	41.745
Trentino Alto-Adige	1.708	1.910
Veneto	32.350	41.498
Friuli Venezia Giulia	7.610	9.373
Emilia Romagna	24.281	26.462
Totale Italia settentrionale	130.049	152.474
Toscana	7.977	9.440
Umbria	883	1.326
Marche	3.812	4.179
Lazio	22.201	24.831
Abruzzo	3.926	4.698
Totale Italia centrale	38.799	44.474
Molise	127	180
Campania	9.306	10.033
Puglia	5.815	4.541
Basilicata	1.148	1.194
Calabria	1.158	1.179
Totale Italia meridionale	17.554	17.127
Sicilia	8.294	7.715
Sardegna	906	1.058
Totale Italia insulare	9.200	8.773
Italia	195.602	222.848

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2015	31/12/2014
Valle d'Aosta	156	156
Piemonte	31.539	38.243
Liguria	6.142	8.107
Lombardia	85.297	100.371
Trentino Alto-Adige	3.338	6.288
Veneto	69.871	83.413
Friuli Venezia Giulia	9.556	10.909
Emilia Romagna	31.676	38.816
Totale Italia settentrionale	237.575	286.303
Toscana	29.129	33.622
Umbria	3.151	3.647
Marche	7.234	7.619
Lazio	38.323	44.241
Abruzzo	8.372	9.021
Totale Italia centrale	86.209	98.150
Molise	276	307
Campania	18.329	20.060
Puglia	7.114	7.705
Basilicata	492	553
Calabria	1.361	1.650
Totale Italia meridionale	27.572	30.275
Sicilia	7.563	9.710
Sardegna	3.641	3.894
Totale Italia insulare	11.204	13.604
Italia	362.560	428.332

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2015	31/12/2014
Valle d'Aosta	4.360	5.658
Piemonte	255.316	301.792
Liguria	43.907	50.035
Lombardia	680.657	862.918
Trentino Alto-Adige	90.379	89.234
Veneto	429.657	490.755
Friuli Venezia Giulia	78.933	90.305
Emilia Romagna	283.918	327.637
Totale Italia settentrionale	1.867.127	2.218.334
Toscana	170.250	199.052
Umbria	46.736	51.960
Marche	74.692	84.332
Lazio	288.995	327.757
Abruzzo	95.167	105.426
Totale Italia centrale	675.840	768.527
Molise	3.683	4.946
Campania	116.325	137.354
Puglia	64.724	73.111
Basilicata	1.483	2.773
Calabria	28.187	31.416
Totale Italia meridionale	214.402	249.600
Sicilia	78.938	97.501
Sardegna	37.316	41.158
Totale Italia insulare	116.254	138.659
Italia	2.873.623	3.375.120

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2014

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2015	31/12/2014
Valle d'Aosta	2.450	3.140
Piemonte	88.406	102.117
Liguria	15.884	18.323
Lombardia	322.731	335.203
Trentino Alto-Adige	33.984	38.271
Veneto	232.793	234.062
Friuli Venezia Giulia	36.218	31.100
Emilia Romagna	101.524	111.945
Totale Italia settentrionale	833.990	874.161
Toscana	72.071	82.440
Umbria	18.790	17.750
Marche	25.596	26.667
Lazio	96.926	86.863
Abruzzo	26.334	22.313
Totale Italia centrale	239.717	236.033
Molise	3.028	3.479
Campania	57.111	62.966
Puglia	37.995	38.186
Basilicata	3.682	4.864
Calabria	2.986	3.461
Totale Italia meridionale	104.802	112.956
Sicilia	34.806	36.839
Sardegna	11.567	12.449
Totale Italia insulare	46.373	49.288
Italia	1.224.882	1.272.438

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: F-E Gold S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2015	31/12/2014
Valle d'Aosta	49	91
Piemonte	9.904	10.985
Liguria	2.293	2.652
Lombardia	61.809	76.989
Trentino Alto-Adige	1.450	2.172
Veneto	10.144	13.392
Friuli Venezia Giulia	1.279	1.524
Emilia Romagna	11.328	14.847
Totale Italia settentrionale	98.256	122.652
Toscana	6.981	8.636
Umbria	825	1.469
Marche	9.894	12.125
Lazio	12.052	15.261
Abruzzo	1.307	1.780
Totale Italia centrale	31.059	39.271
Molise	400	506
Campania	3.147	3.427
Puglia	1.394	1.532
Basilicata	195	228
Calabria	157	156
Totale Italia meridionale	5.293	5.849
Sicilia	394	483
Sardegna	2.272	2.538
Totale Italia insulare	2.666	3.021
Italia	137.274	170.793

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2015	31/12/2014
Famiglie Produttrici	6.629	8.179
Imprese private	167.816	190.237
Imprese pubbliche	31	-
Quasi società non finanziarie altre	10.708	12.456
Quasi società non finanziarie artigiane	8.923	11.204
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	234	423
Altri intermediari finanziari	909	107
Ausiliari finanziari	352	242
Totale	195.602	222.848

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2015	31/12/2014
Famiglie Produttrici	16.190	19.133
Imprese private	301.225	354.821
Imprese pubbliche	39	283
Quasi società non finanziarie altre	23.526	29.822
Quasi società non finanziarie artigiane	19.514	22.318
Altri Intermediari finanziari	1.618	1.640
Ausiliari finanziari	448	315
Totale	362.560	428.332

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2015	31/12/2014
Famiglie Produttrici	108.125	129.060
Imprese private	2.434.931	2.869.210
Imprese pubbliche	2.822	4.058
Quasi società non finanziarie altre	192.695	209.809
Quasi società non finanziarie artigiane	117.988	146.275
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	1.102	1.171
Altri Intermediari finanziari	1.808	1.868
Ausiliari finanziari	14.152	13.664
Istituti senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	3
Associazioni fra imprese non finanziarie	-	2
Totale	2.873.623	3.375.120

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2014

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2015	31/12/2014
Famiglie Produttrici	99.558	119.722
Imprese private	949.938	953.286
Imprese pubbliche	9.709	1.433
Quasi società non finanziarie altre	67.167	80.580
Quasi società non finanziarie artigiane	91.660	102.463
Altri Intermediari finanziari	2	6.491
Ausiliari finanziari	1.351	2.245
Istituti senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	5.497	6.218
Totale	1.224.882	1.272.438

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: F-E Gold S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2015	31/12/2014
Famiglie Produttrici	9.339	12.489
Imprese private	99.566	123.298
Imprese pubbliche	236	304
Quasi società non finanziarie altre	13.031	14.890
Quasi società non finanziarie artigiane	15.041	19.746
Ausiliari finanziari	-	5
Associazioni fra imprese non finanziarie	61	61
Totale	137.274	170.793

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													4.384.623			4.384.623	5.094.778
B. Strumenti derivati																	
Totale 31/12/2015													4.384.623			4.384.623	x
<i>Di cui deteriorati</i>													669.264			669.264	x
Totale 31/12/2014													5.094.778			x	5.094.778
<i>Di cui deteriorati</i>													618.649			x	618.649

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(Importi in migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	1.408.230	1.408.230
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	1.408.230	1.408.230
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	1.408.230	1.408.230
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	2.186.115	2.186.115

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa												
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti									4.384.623		4.384.623	5.094.778
B. Strumenti derivati												
Totale attività									4.384.623		4.384.623	5.094.778
C. Passività associate												
1. Debiti									1.408.230		1.408.230	2.186.115
Totale passività									1.408.230		1.408.230	2.186.115
Valore netto 31/12/2015									2.976.393		2.976.393	x
Valore netto 31/12/2014									2.908.663		x	2.908.663

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2015, come già svolto negli anni precedenti, è proseguita la razionalizzazione delle strutture preposte al governo dei rischi di credito avviata a partire dal 2010, ridefinendo le attività delle diverse funzioni, declinando le linee strategiche e le direttive con cui operare, ma soprattutto rafforzando il presidio dei rischi.

Sono inoltre state ulteriormente rafforzate le competenze della funzione Leased Asset Management, focalizzata sulla valutazione, gestione, monitoraggio e remarketing dei beni sottostanti ai contratti di leasing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni, rispondenti a policies di Gruppo, costantemente aggiornati e, talvolta, riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più ampie esigenze aziendali (ad esempio legate alla specificità dell'attività di leasing).

Nel corso del 2015 la direzione Risk Management ha mantenuto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing, unitamente alle strutture della direzione Special Network Leasing, deputate alla gestione di clienti in difficoltà ed asset management.

Particolare attenzione inoltre è posta alle attività di Credit Risk Monitoring che nel corso del 2015 sono state ulteriormente affinate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività "operative" di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e quasi integralmente supportate dal Sistema Informativo, sono state oggetto di costante aggiornamento e potenziamento: a partire da giugno 2015 in sede di erogazione è stata abbandonato l'utilizzo della Pratica Elettronica di Fido (attiva

dal 2002), sostituendola con uno strumento più avanzato e efficiente denominato CWE (Credit Worthiness Evaluation)

Sono stati rivisitati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i cambiamenti del modello distributivo della Società.

Particolare attenzione è stata mantenuta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati. In argomento sono stati affinati i processi, le strutture organizzative ed è continuato lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali, gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari) sia in fase di rivendita.

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e anche con azione di monitoraggio di talune posizioni in bonis).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Attraverso l'esperienza maturata negli ultimi anni, la Società ha mantenuto una forte attenzione sul recupero dei crediti, in particolare individuando un portafoglio dedicato (cosiddetto portafoglio ALFA) sul quale impostare una strategia dedicata (progressivo run-off).

In generale, le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad aggredire specifiche porzioni del portafoglio sia con irregolarità nei pagamenti sia con default conclamato, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" di Cu.Re mentre quelle di precontenzioso e workout sono affidate sia a

strutture interne sia ad UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (ora Do Bank S.p.A.) sulla base di uno specifico mandato.

Il processo di recupero di UniCredit Leasing, pertanto, si caratterizza per la presenza sia di un'anima operativa (Special Network) sia di un'anima di controllo (Special Credit).

Alla Direzione Special Network Leasing fanno oggi capo:

- le fasi operative e quelle decisionali (secondo specifici limiti riportati nei poteri delegati) su classificazione di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita;
- il coordinamento e controllo dell'operato di strutture di recupero crediti presso le aree;
- il governo delle attività esternalizzate ad UniCredit Credit Management Bank (ora Do Bank S.p.A.).

Alla Unità Operativa Special Credit fanno oggi capo:

- le attività di analisi propedeutiche alle decisioni gestionali sulla clientela deteriorata e con rilevante impatto sui conti aziendali;
- le fasi decisionali eccedenti le deleghe attribuite a SNL, su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita;
- la misurazione delle performances di recupero delle attività interne ed esternalizzate.

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato anche ad adottare metodologie di intervento a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. regolata da norme interne e dalla convenzione con UniCredit Credit Management Bank (ora Do Bank S.p.A.), che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. sostenuta dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, ed in particolare supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo operativo;
3. integrata da apposita informativa periodica - prodotta dalla Direzione Risk Management - a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre operazioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.276	5.276
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche	16.021	116		39.250	737.669	793.056
4. Crediti verso clientela	2.333.259	1.183.808	317.167	1.017.600	12.682.143	17.533.976
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2015	2.349.280	1.183.924	317.167	1.056.850	13.425.088	18.332.308
Totale 31/12/2014	1.923.526	1.538.395	269.306	204.159	16.416.836	20.352.222

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.726	17.726
2. Derivati di copertura	-	290	290
Totale 31/12/2015	-	18.016	18.016
Totale 31/12/2014	-	22.826	22.826

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	540.212	139.538	424.652	4.965.063	13.813.106	(2.235.232)	(113.363)	17.533.976
a) Sofferenze	327.471	16.419	40.071	3.691.504	x	(1.742.206)	x	2.333.259
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.559	506	6.056	149.048	x	(41.037)	x	127.131
b) Inadempienze probabili	212.324	70.999	217.133	1.119.637	x	(436.285)	x	1.183.808
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	98.014	20.823	74.732	196.503	x	(76.942)	x	313.129
c) Esposizioni scadute deteriorate	417	52.120	167.448	153.922	x	(56.741)	x	317.166
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.089	29.121	30.858	x	(8.712)	x	54.356
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	1.094.527	x	(38.612)	1.055.914
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	187.769	x	(7.958)	179.811
e) Altre attività	x	x	x	x	12.718.579	x	(74.751)	12.643.828
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	226.554	x	(4.532)	222.023
Totale A	540.212	139.538	424.652	4.965.063	13.813.106	(2.235.232)	(113.363)	17.533.976
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	11.707	-	-	-	419.798	-	(1.160)	430.345
a) Deteriorate	11.707				x		x	11.707
b) Non deteriorate	x	x	x	x	419.798	x	(1.160)	418.638
Totale B	11.707	-	-	-	419.798	-	(1.160)	430.345
Totale (A+B)	551.919	139.538	424.652	4.965.063	14.232.904	(2.235.232)	(114.523)	17.964.321

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	223	-	-	26.228	777.569	(10.314)	(650)	793.056	
a) Sofferenze	-	-	-	26.220	x	(10.200)	x	16.021	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-	
b) Inadempienze probabili	223	-	-	7	x	(115)	x	116	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	39.294	x	(44)	39.250	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-	
e) Altre attività	x	x	x	x	738.275	x	(605)	737.669	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-	
Totale A	223	-	-	26.228	777.569	(10.314)	(650)	793.056	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-	
b) Non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	223	-	-	26.228	777.569	(10.314)	(650)	793.056	

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	3.850.370	16.498.901	18.327.032
B. Derivati	501.013	-	-	-	-	-	4.799.892	5.300.905
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	4.799.892	4.799.892
B.2 Derivati sui crediti	501.013	-	-	-	-	-	-	501.013
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	430.345	430.345
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	501.013	-	-	-	-	3.850.370	21.729.138	24.058.282

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	INVESTMENT GRADE				NON INVESTMENT GRADE					Attività deteriorate		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	-	-	528.956	3.065.220	4.121.534	2.790.284	1.874.081	623.250	970.692	3.850.370	502.645	18.327.032
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.300.905	5.300.905
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.799.892	4.799.892
B.2 Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	501.013	501.013
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	34.124	214.112	80.196	53.175	28.791	1.906	4.656	11.705	1.680	430.345
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	563.080	3.279.332	4.201.730	2.843.459	1.902.872	625.156	975.348	3.862.075	5.805.230	24.058.282

3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a)	Governi	9	-	-	-
b)	Altri enti pubblici	83.333	1.807	95.215	2.078
c)	Società finanziarie	386.364	25.350	437.154	22.632
d)	Imprese di assicurazione	-	2	17	-
e)	Imprese non finanziarie	12.873.569	3.768.907	14.759.160	3.588.902
f)	Altri operatori	356.468	38.167	397.267	109.331
TOTALE		13.699.743	3.834.233	15.688.813	3.722.943

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a)	Italia	17.383.500	19.240.228
b)	Altri Paesi Europei	144.121	163.843
c)	America	5.176	6.306
d)	Asia	980	1.116
e)	Resto del mondo	199	263
TOTALE		17.533.976	19.411.756

3.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2015 non risultano in essere posizioni riconducibili a grandi esposizioni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione e la gestione del rischio di credito vengono effettuate, in linea con l'approccio seguito negli ultimi anni, utilizzando per **finalità gestionali**, nelle principali fasi del processo del credito, opportuni modelli statistici per la stima dei parametri creditizi:

- probabilità di default (PD);
- perdita al momento del default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Da un punto di vista regolamentare viene utilizzata la **metodologia standard** per la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e del capitale assorbito, per tutte le classi di attivo in cui si declina il portafoglio soggetto a rischio di credito (banche ed intermediari vigilati, enti pubblici, esposizioni retail, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da immobili).

Il piano di roll out AIRB, è stato avviato dal Gruppo UniCredit con UniCredit Leasing al fine di presentare, per giugno 2015, al Regolatore Unico, l'istanza per la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni avanzati per la misurazione degli attivi ponderati per il rischio (**metodologia advanced internal rating based - AIRB**). Ad aprile 2015, il Gruppo UniCredit ha deciso di posticipare la presentazione dell'istanza a data da definire.

Tuttavia i modelli stimati per la rilevazione dei parametri creditizi, nel rispetto del piano di roll out AIRB avviato, sono utilizzati gestionalmente, **in maniera pervasiva**, nei processi creditizi di UniCredit Leasing (delibera, determinazione delle facoltà creditizie, erogazione, monitoraggio, pricing, accantonamenti) al fine di garantire un robusto presidio del rischio di credito, agire tempestivamente nella sua gestione, assicurare una sua corretta misurazione e di assolvere al requisito regolamentare di "experience requirement".

A partire dal 31 dicembre 2012, UniCredit Leasing, in un virtuoso percorso di allineamento all'approccio di calcolo del rating adottato all'interno del Gruppo UniCredit, utilizza un **rating di controparte**, in luogo di un rating a livello di transazione, sulla principale quota di portafoglio, che è costituita dai segmenti creditizi Corporate e Small Business.

Tra il 2013 ed il 2014, sempre in pieno allineamento con le linee guida metodologiche fornite dal Gruppo UniCredit, è stato integralmente sviluppato il **modello di LGD leasing**.

Nel contesto del piano di roll out AIRB anzidetto e successivamente posticipato, la funzione interna di validazione di UniCredit Leasing, assieme alla funzione di validazione di Capogruppo, ha validato i modelli in questione che sono stati successivamente implementati nei sistemi informativi interni, a partire dal febbraio 2015.

Nell'ottica di garantire il potere predittivo e il corretto allineamento dei modelli alla rischiosità osservata sul portafoglio più recente, essi sono continuamente **manutenuti e ricalibrati**.

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell'ultimo biennio.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione degli impieghi per macrocomparto.

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2015			31/12/2014			DIC 2015 / DIC 2014
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	656.805	2,96%	37,85%	990.296	2,84%	30,19%	-33,7%
STRUMENTALE	1.669.900	3,61%	46,44%	1.974.798	3,20%	39,46%	-15,4%
AERONAVALE	381.160	3,59%	36,08%	679.887	5,88%	30,65%	-43,9%
IMMOBILIARE	11.365.010	5,41%	18,26%	12.490.102	5,10%	18,23%	-9,0%
ALTRO	403.786	nd	nd	482.960	nd	nd	nd
Totale comparti	14.476.662	5,03%	24,20%	16.618.043	4,76%	22,22%	-12,9%

CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2015			31/12/2014			DIC 2015 / DIC 2014
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	70.366	100,00%	38,11%	93.256	100,00%	42,14%	-24,5%
STRUMENTALE	224.832	100,00%	44,98%	224.134	100,00%	54,29%	0,3%
AERONAVALE	155.017	100,00%	36,81%	207.978	100,00%	42,60%	-25,5%
IMMOBILIARE	3.396.642	100,00%	17,84%	3.203.513	100,00%	19,12%	6,0%
ALTRO	3.514	100,00%	nd	2.347	100,00%	nd	nd
Totale comparti	3.850.370	100,00%	23,06%	3.731.228	100,00%	28,08%	3,2%
Totale Default + Bonis	18.327.032			20.349.271			-9,9%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Nella tabella sono riportati i crediti netti suddivisi per comparto: cresce l'incidenza complessiva dell'immobiliare a fronte di una flessione negli altri prodotti.

La PD media del portafoglio Bonis, con particolare riferimento al leasing immobiliare e strumentale, subisce un incremento, passando dal 4,76% al 5,03%: si precisa tuttavia che nel corso dell'esercizio 2015 i modelli sottostanti al calcolo della probabilità di default sono stati oggetto di ricalibrazione – con conseguente incremento – e pertanto i valori non sono perfettamente confrontabili con quelli del 2014.

Si evidenzia un incremento anche per la LGD, in seguito all'aggiornamento del parametro sulla base delle serie storiche 2013 e calcolato con criteri coerenti alle segnalazioni dell'archivio perdite: i dati, pertanto, non sono confrontabili con i precedenti

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2015			31/12/2014		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B1 (0,0036% - 0,0065%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
B2 (0,0065% - 0,0116%)	-	0,0%	nd	12.618	0,1%	0,01%
B3 (0,0116% - 0,0208%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	nd
C1 (0,0208% - 0,0371%)	185.196	1,0%	0,03%	63.369	0,3%	0,03%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	192.590	1,1%	0,04%	235.531	1,2%	0,05%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	151.170	0,8%	0,10%	666.999	3,3%	0,09%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	759.760	4,1%	0,16%	1.118.205	5,5%	0,17%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	959.589	5,2%	0,28%	1.298.564	6,4%	0,31%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	1.345.870	7,3%	0,44%	1.681.235	8,3%	0,49%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	637.512	3,5%	0,63%	803.810	4,0%	0,65%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	2.537.974	13,8%	0,90%	2.472.403	12,1%	0,90%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	946.048	5,2%	1,23%	1.049.757	5,2%	1,23%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	1.101.817	6,0%	1,58%	936.826	4,6%	1,49%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	743.214	4,1%	1,91%	912.815	4,5%	1,90%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	945.253	5,2%	2,65%	1.015.584	5,0%	2,74%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	780.974	4,3%	3,44%	944.045	4,6%	3,44%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	723.283	3,9%	4,75%	288.496	1,4%	5,11%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	369.824	2,0%	6,07%	935.217	4,6%	6,38%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	55.023	0,3%	9,47%	158.058	0,8%	9,33%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	506.321	2,8%	12,45%	336.532	1,7%	12,22%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	61.905	0,3%	14,17%	8.298	0,0%	16,56%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	45.600	0,2%	18,28%	333.873	1,6%	20,71%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	165.291	0,9%	26,82%	12.633	0,1%	27,06%
I3 (31,4793% - 99,999%)	759.801	4,1%	47,21%	827.169	4,1%	46,97%
>99,99%	3.850.370	21,0%	100,00%	3.731.227	18,3%	100,00%
not rated	502.646	2,7%	nd	506.007	2,5%	nd
Totale	18.327.032	100,0%		20.349.271	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating relativa al biennio 2014/2015.

In termini di incidenza % si evidenzia una riduzione delle esposizioni Bonis (PD < 99,9% o not rated) a fronte di una parallela crescita del default che passa dal 18,3% al 21,0% e parallelamente si rileva una riduzione dell'incidenza delle classi Investment Grade (fino a D3), che passa dal 24,9% al 19,6%: si ricorda tuttavia, come già sottolineato in precedenza, che nel corso dell'esercizio 2015 i modelli di calcolo della probabilità di default sono stati oggetti di ricalibrazione, pertanto il peggioramento della qualità del portafoglio è in parte imputabile alla modifica degli algoritmi sottostanti alla determinazione del parametro di rischio, finalizzata a renderlo maggiormente predittivo.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014			DIC 2015/ DIC 2014
	Impieghi	PD media	% impieghi sul totale	Impieghi	PD media	% impieghi sul totale	Impieghi
Bonis regolari	13.381.497	3,41%	73,02%	15.188.114	3,23%	74,64%	-11,9%
Scaduto entro 90 giorni	580.527	19,93%	3,17%	851.082	16,03%	4,18%	-31,8%
Scaduto oltre 90 giorni	514.638	29,57%	2,81%	578.848	27,55%	2,84%	-11,1%
Past due	317.167	100,00%	1,73%	269.306	100,00%	1,32%	17,8%
Inadempienze probabili	1.183.924	100,00%	6,46%	1.538.395	100,00%	7,56%	-23,0%
Sofferenze	2.349.280	100,00%	12,82%	1.923.526	100,00%	9,45%	22,1%
Totale	18.327.032		100,00%	20.349.271		100,00%	-9,9%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per macroposizione, con ulteriore dettaglio del portafoglio Bonis tra esposizioni perfettamente regolari ed esposizioni con scaduto, quest'ultimo suddiviso per fasce di gravità.

In termini assoluti si evidenzia una riduzione dello stock perfettamente regolare, in parte determinato dall'ammortamento del portafoglio non sufficientemente compensato dalle nuove stipule.

Diminuisce l'esposizione bonis non regolare, mentre si rileva un incremento dello stock a default.

In termini relativi valgono le stesse osservazioni precedenti: si evidenzia tuttavia una riduzione dell'incidenza delle Inadempienze Probabili a favore di una crescita delle Sofferenze: nel corso del 2015, infatti, è stata svolta un'intensa attività finalizzata ad omogeneizzare la classificazione delle controparti condivise con UniCredit S.p.A. od a classificare a Sofferenza la clientela già segnalata in tale posizione sul Sistema.

4. Le rettifiche di valore

Nel corso del 2015 UniCredit Leasing S.p.A. ha confermato la propria consapevolezza sul contesto di significativa discontinuità rispetto al passato (con evidenti riflessi sulla recuperabilità dello stock di credito deteriorato), influenzato dai seguenti fattori:

- un quadro macro-economico non favorevole, seppur in lieve ripresa nella seconda parte dell'anno;
- un andamento del mercato immobiliare che non dà segnali di ripresa;
- il mutamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

La crisi economica generale, non ancora superata, ha confermato le difficoltà nella capacità di recupero dei crediti deteriorati e nelle possibilità di successo dei percorsi di ristrutturazione aziendale dei debitori: nel corso del 2015, pertanto, le attività inerenti la classificazione dei crediti e le conseguenti rettifiche di valore si sono confermate ancora

una volta particolarmente impegnative, sia per la dinamica creditizia sia per il modello applicato. Significative le attività ordinarie e straordinarie poste in essere su accantonamenti manuali ed automatici.

Si riportano di seguito i risultati di tali attività:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2015			31/12/2014		
	IMPIEGHI	PA	% PA su impieghi	IMPIEGHI	PA	% PA su impieghi
TARGATO	656.805	7.417	1,1%	990.296	8.402	0,8%
STRUMENTALE	1.669.900	28.339	1,7%	1.974.798	24.992	1,3%
AERONAVALE	381.160	4.986	1,3%	679.887	12.328	1,8%
IMMOBILIARE	11.289.805	112.403	1,0%	12.490.102	109.030	0,9%
ALTRO	478.992	-		482.960	-	
Totale comparti	14.476.662	153.145	1,1%	16.618.043	154.752	0,9%
<i>Loss Confirmation Period</i>		73,7%			73,7%	
Accantonamenti manuali		1.141			28.928	
Totale accantonamenti IBNR		114.008			142.980	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti relativi a contratti in bonis sono stati effettuati, come di consueto, applicando la metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate.

In termini percentuali si evidenzia una crescita della perdita attesa sui comparti targato ed immobiliare, a fronte di una riduzione su strumentale ed aeronavale.

Inoltre, nonostante il regolare pagamento dei canoni, alcune posizioni sono state ritenute “critiche” e pertanto sulle stesse sono stati effettuati specifici accantonamenti manuali, pur con una forte riduzione rispetto al 2014.

Il parametro LCP è stato mantenuto costante al 73,7%.

In relazione agli impegni, invece, si riscontra una positiva riduzione della PD, a fronte di una LGD sostanzialmente stabile, con conseguente riduzione della perdita attesa relativa:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015				31/12/2014			
	Impegni	PD media	LGD media	PA	Impegni	PD media	LGD media	PA
TARGATO	4.874	1,16%	37,93%	22	13.678	1,39%	28,19%	54
STRUMENTALE	109.680	1,56%	45,48%	785	123.540	1,38%	38,68%	671
AERONAVALE	5.468	2,62%	36,78%	48	6.227	0,55%	26,55%	9
IMMOBILIARE	298.617	1,38%	17,46%	720	171.037	2,06%	16,53%	575
TOTALE IMPEGNI	418.639	1,44%	26,03%	1.574	314.482	1,73%	25,94%	1.308
<i>Loss Confirmation Period</i>				73,70%				73,70%
Totale accantonamenti IBNR				1.160				964

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti su contratti in default sono sensibilmente incrementati:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	CREDITO	FONDO	COVERAGE	CREDITO	FONDO	COVERAGE
Automatiche						
Past Due	296.815	47.043	15,85%	293.142	51.048	17,41%
Inadempienze probabili	231.388	103.710	44,82%	485.417	237.189	48,86%
Sofferenze	377.696	231.553	61,31%	311.913	158.776	50,90%
	905.900	382.307	42,20%	1.090.471	447.012	40,99%
Manuali						
Past Due	77.092	9.698	12,58%	32.120	4.908	15,28%
Inadempienze probabili	1.388.928	332.682	23,95%	1.792.563	502.396	28,03%
Sofferenze	3.723.989	1.520.852	40,84%	3.046.353	1.275.964	41,88%
	5.190.009	1.863.232	35,90%	4.871.036	1.783.268	36,61%
Totali						
Past Due	373.907	56.741	15,18%	325.262	55.956	17,20%
Inadempienze probabili	1.620.316	436.392	26,93%	2.277.980	739.584	32,47%
Sofferenze	4.101.685	1.752.405	42,72%	3.358.266	1.434.740	42,72%
	6.095.908	2.245.538	36,84%	5.961.508	2.230.280	37,41%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il prospetto mette in evidenza il coverage del portafoglio in default, con l'indicatore complessivo che subisce una lieve flessione rispetto a quanto registrato al 31.12.14, passando dal 37,41% al 36,84%. Tuttavia si ricorda che nel corso del 2015 è stata effettuata un'operazione di cessione di creditoria straordinaria che ha influenzato l'indicatore, al netto della quale il tasso di copertura sarebbe stato addirittura superiore a quello precedente.

La riduzione del coverage si osserva con riferimento a Past Due ed Inadempienze Probabili, mentre rimane stabile sulle Sofferenze, nonostante il forte incremento del relativo stock.

L'analisi della ripartizione tra accantonamenti manuali/automatici evidenzia un incremento del coverage su questi ultimi – con particolare riferimento alle sofferenze – ed una riduzione, generalizzata, sulle manuali.

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta sia al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporti la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno	da oltre 5 anni	oltre 10 anni	durata
			fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni	indeterminata	
1. Attività	340.900	12.547.091	70.592	117.655	568.097	476.845	355.482	3.850.370
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	340.900	12.547.091	70.592	117.655	568.097	476.845	355.482	3.850.370
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	145.152	17.417.397	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	145.152	17.417.397	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	1.373.579	1.427	9.635	244.259	374.844	743.414	-
3.3 Posizione lunghe	-	(4.453.368)	-	-	(311)	-	(346.313)	-
3.4 Posizioni corte	-	3.079.789	1.427	9.635	244.570	374.844	1.089.727	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	(146.260)	-	(11.325)	-	(41.800)	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(146.260)	-	(11.325)	-	(41.800)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	139.254	-	11.326	-	42.190	-
2.1 Debiti	139.254	-	11.326	-	42.190	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(146.260)	-	(11.325)	-	(41.800)	-
Totale passività	139.254	-	11.326	-	42.190	-
Sbilancio (+/-)	(7.006)	-	1	-	390	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (Advanced Measurement Approach).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

Importi in unità di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2								
Tipo evento	2015				2014			
	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette
01 - Frode interna	-	-	-	-	-	-	-	-
02 - Frode esterna	-	-	-	-	-	-	75.000	- 75.000
03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	20	157.591	-	157.591	2	17.172	-	17.172
04 - Clientela, prodotti e prassi operative	-	-	-	-	-	-	-	-
05 - Danni a beni materiali	1	996	-	996	-	-	-	-
06 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-
07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	433	2.918.636	57.121	2.861.515	318	4.427.991	-	4.427.991
TOTALE PERDITE	454	3.077.223	57.121	3.020.102	320	4.445.163	75.000	4.370.163

Il volume delle perdite operative lorde nel 2015 sono pari ad euro 3.077.223 (-30,77% rispetto al 2014 e -24,89% rispetto al 2013).

La Società non registra perdite operative relativamente ai tipi evento Basilea 2: "Frode interna" (voce 01), "Frodi esterne" (voce 02), "Clientela, prodotti e prassi operative" (voce 04) e "Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" (voce 06).

Per gli altri tipi di evento Basilea 2:

- “Rapporto d’impiego e sicurezza sul lavoro” (voce 03): le perdite operative sono pari a € 157.591 (nel 2014 ammontavano a € 17.172 mentre nessuna perdita rilevata nel 2013) e si riferiscono ad una transazione con ex dipendenti;
- “Danni a beni materiali” (voce 05): le perdite operative sono pari a € 996 (nessuna perdita rilevata nel 2014 mentre nel 2013 risultavano pari a € 1.479) e si riferiscono a penali per sinistro di un'autovettura aziendale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari a € 2.918.636 (-34,09% rispetto al 2014 e -26,37% rispetto al 2013), circa il 46% del totale si riferisce ad oneri legali mentre il 14% è rappresentato da cause passive promosse da clienti.

Sezione 3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing svolge l’attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all’interno di procedure consolidate in linea con l’approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite distinguendo tra la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) e la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall’area Planning Finance and Administration, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l’operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso una Liquidity Gap Analysis, che consente il monitoraggio per durata residua contrattuale dei flussi di cassa netti in entrata e in uscita aggregati in base ad una serie prestabilita di bucket temporali (3M, 6M, 12M, 1Y, 2Y, 3Y, 4Y, 5Y, 6-10Y e >10Y) e di localizzare le posizioni di criticità bucket per bucket. Data la natura dell’attività svolta dalla società orientata verso il medio lungo termine e il ruolo marginale nella

gestione della liquidità a breve termine (secondo le disposizioni impartite dal rispettivo Liquidity Centre), il monitoraggio del rischio di liquidità si concentra sulla gestione della liquidità strutturale (superiore a un anno) attraverso il calcolo di quattro metriche: >1Y Structural Liquidity Ratio, >3Y Structural Liquidity Ratio, >5Y Structural Liquidity Ratio e il Funding Need.

Lo Structural Liquidity Ratio indica il rapporto tra la somma dei flussi di cassa in uscita (outflow) e la somma dei flussi di cassa in entrata (inflow) attesi nelle scadenze successive al bucket di riferimento della metrica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(251.388)	(3.204)	-	(8.192)	(228.255)	(591.705)	(1.167.545)	(3.577.777)	(2.053.193)	(7.495.280)	(2.757.105)
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(251.388)	(3.204)	-	(8.192)	(228.255)	(591.705)	(1.167.545)	(3.577.777)	(2.053.193)	(7.495.280)	(2.757.105)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	240.260	989.310	3.069	27.787	3.569.432	231.820	491.490	4.723.745	2.369.568	3.130.790	1.585.356
B.1 Debiti verso:	240.260	989.310	3.069	27.787	3.569.432	231.820	491.490	4.723.745	2.369.568	3.130.790	1.585.356
- Banche	143.485	989.263	-	27.576	3.565.572	229.216	469.432	4.594.181	2.277.440	3.115.444	-
- Enti finanziari	-	47	55	211	789	1.997	19.238	122.127	92.128	15.346	1.482.249
- Clientela	96.775	-	3.014	-	3.071	607	2.820	7.437	-	-	103.107
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(5.024)	-	-	(1.129)	(192)	(1.488)	(1.129)	(5.261)	(4.210)	(527.468)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	(895.000)	(17)	-	(155.101)	(1.427)	(10.795)	(77.325)	(176.852)	(2.087.565)	-
- Differenziali negativi	-	895.000	17	-	155.101	1.427	10.795	77.325	176.852	2.087.565	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(11.707)	(418.638)	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	11.707	418.638	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(501018)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	(5.024)	-	-	(1.129)	(192)	(1.488)	(1.129)	(5.261)	(4.210)	(26.455)	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(338)	-	(12.208)	-	(179.964)	(878)	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(338)	-	(12.208)	-	(179.964)	(878)	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.110	-	12.806	-	186.006	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	1.110	-	12.806	-	186.006	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.110	-	12.806	-	186.006	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre informazioni

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Operazioni realizzate durante l'esercizio 2015

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione del sub group Leasing, facenti parte del più vasto progetto "GOLD" di Gruppo, allo scopo di semplificare e rendere maggiormente efficiente la struttura del gruppo stesso e sotto la direzione delle competenti strutture di UniCredit S.p.A., la società ha proseguito l'attività intrapresa nel 2013 coordinando e ponendo in essere operazioni di riorganizzazione aziendale aventi per oggetto società già controllate direttamente o indirettamente (*Business Combination Under Common Control*).

Seguendo la *policy* che il Gruppo ha definito a questo proposito tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilancio del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.

Eventuali differenze fra questo valore e il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di patrimonio netto sia da parte dell'acquirente sia da parte del cedente.

Le principali operazioni della specie poste in essere nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- Cessione delle partecipazioni in Austria:
 - HETA BA Leasing Süd GmbH

- Cessione delle partecipazioni in Bosnia:
 - UniCredit Leasing d.o.o
 - Interkonzum d.o.o.
 - BACA Nekretine d.o.o.

- Cessione delle partecipazioni in Croazia:
 - UniCredit Leasing Croatia d.o.o. za leasing
 - Locat Croatia d.o.o.
 - ALLIB Leasing d.o.o.
 - BACAL Alpha d.o.o.
 - BACAL Beta Nekretine d.o.o.

- Cessione delle partecipazioni in Slovenia:
 - o UniCredit Leasing, leasing d.o.o

- Liquidazione delle partecipazioni in Germania:
 - o ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H

- Liquidazione delle partecipazioni in Slovenia:
 - o BA-CA Leasing Moderato d.o.o.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

La vigente normativa di vigilanza stabilisce che gli intermediari vigilati devono detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, dedotto del 25% per gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato per il rischio e del coefficiente patrimoniale di solvibilità, dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2015	IMPORTO 31/12/2014
1. Capitale	410.131	410.131
2. Sovrapprezzi di emissione	149.963	149.963
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	46.066	46.066
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	544.910	940.836
- altre	-	-
4. Azioni Proprie	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.014)	(2.297)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(38.366)	(403.164)
Totale	1.111.690	1.141.535

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La parte patrimonio netto incluso nel “patrimonio di vigilanza” è composto principalmente dai mezzi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.094.354	1.127.208
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.094.354	1.127.208
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.094.354	1.127.208
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	29.400	39.200
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	29.400	39.200
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	29.400	39.200
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	29.400	39.200
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.123.754	1.166.408
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	1.123.754	1.166.408

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è adeguatamente patrimonializzata per l'attività che svolge.

Il livello di adeguatezza patrimoniale è costantemente monitorato attraverso:

- 1) la verifica trimestrale, a consuntivo, del rispetto dei limiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle linee guida dettate dal Gruppo. Contestualmente è verificata la posizione patrimoniale della società con riferimento all'attivo ponderato per rischio di credito e ai rischi operativi;
- 2) la determinazione prospettica delle principali poste patrimoniali ed economiche e del capitale necessario al rispetto dei vincoli. In caso di bisogno e in coordinamento con la Capogruppo, vengono analizzati gli interventi necessari per il

raggiungimento dei ratio target attraverso l'elaborazione di proposte e soluzioni quali aumenti di capitale, emissioni di strumenti di capitale computabili al patrimonio supplementare, operazioni di cartolarizzazione, etc.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte	20.350.827	21.847.834	16.928.191	18.497.647
1. Metodologia standardizzata	20.350.827	21.847.834	16.928.191	18.497.647
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			1.015.691	1.109.859
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo			32.930	33.573
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			32.930	33.573
B. 4. Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5. Altri elementi del calcolo			262.155	285.858
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			262.155	285.858
B. 6. Totale requisiti prudenziali			786.466	857.574
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			17.477.030	19.057.197
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			6,26	5,91
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,43	6,12

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(64.406)	26.040	(38.366)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	483	(133)	350
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	1.393	(461)	933
	a) variazioni di fair value	1.393	(461)	933
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	1.876	(594)	1.283
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	(62.530)	25.446	(37.083)

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, significative per UniCredit Leasing S.p.A., così come definite dallo IAS 24, , comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni a natura creditizia con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante Unicredit Spa.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2015	ANNO 2014
a) Benefici a breve termine	765	475
b) Indennità per la cessione del rapporto	41	26

6.1.1 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2015	ANNO 2014
a) Amministratori	423	492
b) Sindaci	130	238

6. Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni creditizie con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo riguardanti la prestazioni di servizi sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante Unicredit Spa.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2015, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.726	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.276	-	-	-	-
60. Crediti	249.618	-	5.330	-	887
70. Derivati di copertura	290	-	-	-	-
120. Attività fiscali - correnti	19.640	-	-	-	-
140. Altre attività	52.664	-	-	-	-
Totale dell'attivo	345.214	-	5.330	-	887
10. Debiti	13.844.993	-	-	0	-
30. Passività di negoziazione	10.731	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	161.663	-	-	-	-
90. Altre passività	11.250	-	1.220	-	-
Totale del passivo	14.028.637	-	1.220	0	-

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.625	-	456	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(224.787)	-	-	-	-
30. Commissioni attive	318	-	16	-	-
40. Commissioni passive	(7.728)	-	-	-	-
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.460	-	-	-	-
70. Risultato netto delle attività di copertura	32.745	-	-	-	-
90. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	(5.451)	-	-	-	-
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie	-	-	-	-	-
110. Spese amministrative					
a) spese per il personale	175	-	-	-	-
b) altre spese amministrative	(15.958)	-	(16)	-	-
160. Altri proventi e oneri di gestione	(4.032)	-	(340)	-	-
200. Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	-	-
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(138.008)	-	-	-	-
Totale	(357.641)	-	(340)	-	-

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2015	ANNO 2014
Dirigenti	30	34
Quadri Direttivi 3°/4° livello	153	165
Quadri Direttivi 1°/2° livello	157	182
Restante personale	268	276
TOTALE	608	657
di cui "part-time"	83	79

7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

7.2.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Share Plan for Talent** che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di **mercato**);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share) che offrono ai dipendenti** del Gruppo elegibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Pian.

7.2.2 Modello di valutazione

Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option.

Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa

e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani.

7.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2014” – Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	Azioni assegnate			
	Group Executive Incentive System - Bonus Pool 2014			
	Rata (2017)	Rata (2018)	Rata (2019)	Rata (2020)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2016	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	6,269	6,269	6,269	6,269
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,240	-0,430	-0,710	1,069
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	6,029	5,839	5,559	5,200

Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2015 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici

indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);

- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l’allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell’Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Employee Share Ownership Plan (Piano Let’s Share per il 2015)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di “Employee Share Ownership Plan” approvato nel 2014.

Valutazione Free Share ESOP per il 2015

	Free Share 1° Periodo Sottoscrizione	Free Share 2° Periodo Sottoscrizione
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	30-gen-2015	31-lug-2015
Inizio periodo di Vesting	30-gen-2015	31-lug-2015
Scadenza periodo di Vesting	30-gen-2016	31-lug-2016
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,280	6,078

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate, saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let’s Share per il 2015 prevede l’utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario (interno o esterno al Gruppo UniCredit) per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

Altre informazioni

Piano per il 2016 (già 2015) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2016)

Nel mese di Maggio 2015 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2016) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2016, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:

- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2016;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2016.

Il piano Let's Share per il 2016 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" , che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("*Investment Share*") con periodicità mensile oppure in un'unica soluzione (modalità "*one-off*");
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione , ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("*Free Share*") uno sconto equivalente al 25% dell'ammontare totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno (" *Holding Period*" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti Paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà

misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2016 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2016 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2015.

7.2.4 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2015		31/12/2014	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	208		318	
- relativi a Piani Equity Settled	208		318	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		-
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	1.121		949	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Revisione contabile *	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	327
Servizi di attestazione	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	30
Altri servizi	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	19

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile limitata semestrale

7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	16/11/2015

7.6 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in via Alessandro Specchi, 16.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101
Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 02008.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2014

	(milioni di €)
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	2.325
Attività finanziarie di negoziazione	16.166
Crediti verso banche	21.866
Crediti verso clientela	220.649
Investimenti finanziari	108.026
Coperture	10.468
Attività materiali	2.583
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	1
Attività fiscali	12.047
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55
Altre attività	4.627
Totale dell'attivo	398.813
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	31.703
Raccolta da clientela e titoli	282.099
Passività finanziarie di negoziazione	13.020
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
Coperture	11.455
Fondi per rischi ed oneri	2.047
Passività fiscali	224
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	10.092
Patrimonio netto:	48.173
- capitale e riserve	47.369
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	724
- utile (perdita) netto	80
Totale del passivo e del patrimonio netto	398.813

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2014

	(milioni di €)
Interessi netti	4.350
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.381
Commissioni nette	3.746
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	439
Saldo altri proventi/oneri	8
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.924
Spese per il personale	-3.158
Altre spese amministrative	-2.883
Recuperi di spesa	602
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-134
Costi operativi	-5.573
RISULTATO DI GESTIONE	4.351
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.796
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.555
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-132
Oneri di integrazione	17
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-939
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	501
Imposte sul reddito dell'esercizio	-421
Rettifiche di valore su avviamenti	-
UTILE (PERDITA) NETTO	80

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia

(importi di migliaia di euro)

Voci prospetto conto economico gestionale (pag. 29)	31/12/2015	31/12/2014
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 43)		
Margine di interesse	247.106	248.520
10 Interessi attivi e proventi assimilati	523.695	603.750
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(276.589)	(355.231)
Commissioni nette	(3.538)	(11.547)
30 Commissioni attive	5.463	7.320
40 Commissioni passive	(9.001)	(18.867)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura e Utile/perdita da cessione o riacquisto attività finanziarie	3.802	(4.120)
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.460	6.817
70 Risultato netto dell'attività di copertura	179	(14.547)
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	2.163	3.610
Margine di intermediazione	247.370	232.853
Costi operativi:		
- spese per il personale	(48.659)	(59.412)
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(48.659)	(59.412)
- altri	(28.239)	(34.199)
110 Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	(28.239)	(34.199)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.782)	(21.257)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.774)	(14.714)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.008)	(6.543)
Altri proventi / oneri di gestione	1.974	2.065
160 Altri proventi ed oneri di gestione	1.974	2.065
Costi di struttura	(81.706)	(112.803)
Rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(232.998)	(369.962)
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(232.802)	(369.972)
b) altre operazioni finanziarie	(196)	10
Accantonamento per rischi ed oneri	638	(212.753)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	638	(212.753)
Utile/(perdite) da cessione di investimenti	2.078	(9)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.078	(9)
Risultato di gestione	(64.618)	(462.674)
Imposte sul reddito	26.040	80.247
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	26.040	80.247
Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	(38.578)	(382.427)
Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	212	(20.737)
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	212	(20.737)
Utile (perdita) del periodo	(38.366)	(403.164)

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	UniCredit Leasing TOB	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L.	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2015	SALDI AL 31/12/2014
ATTIVO																	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	469				17.257											17.726	22.726
30. Attività finanziarie disponibili per la vendita										850	426	4.000			5.276	2.926	
60. Crediti	43.636	-	4.594	-	162.400		236	38.315	-				173	264	249.618	482.541	
70. Derivati di copertura					290										290	-	
120. Attività fiscali - correnti	-														-	-	
a) correnti	19.640														19.640	-	
140. Altre attività	50.977		71				286	3	178	214			27	908	52.664	65.844	
Totale dell'attivo	95.082	-	4.665	-	179.947	-	286	239	38.493	214	850	426	4.000	200	345.214	574.037	
PASSIVO																	
10. Debiti	12.893.910	749.657	1.086	-	-	200.079	222	-	-	-	-	-	-	39	13.844.993	15.012.884	
30. Passività di negoziazione	-				10.731										10.731	14.529	
50. Derivati di copertura					161.663										161.663	194.298	
70. Passività fiscali															-	-	
a) correnti	-														-	-	
90. Altre passività	6.287		105		38		8	3.986					448	378	11.250	14.442	
Totale del passivo	12.900.197	749.657	1.191	-	172.432	200.079	230	3.986	-	-	-	-	448	417	14.028.637	15.236.153	

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	UniCredit Leasing TOB	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L.	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2015	SALDI AL 31/12/2014
VOCI																	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	496		15					3	3.111							3.625	871
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(175.428)	(10.410)			(35.045)	(3.904)										(224.787)	(288.011)
30. Commissioni attive	318															318	597
40. Commissioni passive	(7.716)													(12)	(7.728)	(7.369)	
50. Dividendi e proventi assimilati																-	-
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	661				799										1.460	7.644	
70. Risultato netto delle attività di copertura					32.745										32.745	(101.031)	
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie					(5.451)										(5.451)	(20.705)	
100. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento att. Fin.																	(14)
110. Spese amministrative																	-
a) spese per il personale	(3)	-	-	71	(84)			(173)	-	-				364	175	(4.453)	
b) altre spese amministrative	(5.997)				(81)		(31)	(9.849)							(15.958)	(13.663)	
160. Altri proventi e oneri di gestione	(63)			(5.863)				1.539						347	(4.032)	(5.113)	
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni														(138.008)	(138.008)	(67.250)	
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti																	-
Totali	(187.732)	(10.410)	15	(5.792)	(1.666)	(3.904)	(31)	(8.480)	3.111	-	-	-	-	347	(137.648)	(357.641)	(498.497)

(*) Il dettaglio della voce "0. Utili (Perdite) da cessione di investimenti esposto nella voce "Altre" è così composto:

UniCredit Leasing d.o.o - Bosnia Erzegovina: 3251 - UniCredit Leasing Srbija d.o.o. - Beograd - Serbia: 3200 - UniCredit Leasing TOB - Ucraina: 90701509; HETA BA Leasing Süd GmbH - Austria: 31 BACA Leasing (Deutschland) GmbH - Germania: 5973; Interkonzum d.o.o. - Bosnia Erzegovina: 3307; BACA Nekretine d.o.o. - Bosnia Erzegovina: 15162; UniCredit Leasing, leasing d.o.o - Slovenia: 1594,013; ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H - Germania: -40,944; BA-CA Leasing Moderato d.o.o. - Slovenia: -34,008; Nuovo Centro Lissone S.r.l. - Italia: -16,997.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE

CIVILE

Signor azionista

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal collegio sindacale (in seguito anche il "collegio") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

L'attività di vigilanza si è svolta conformemente alle previsioni di legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dai consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, e, all'occorrenza, dei principi contenuti nelle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

Si precisa che la revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della società di revisione.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla società siano stati idonei a permettere al collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Il collegio sindacale ritiene sulla base delle informazioni acquisite che ciascun organo o funzione della società abbia ragionevolmente adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, ed attesta di non essere a conoscenza di interessi che uno o più sindaci abbiano avuto, per conto proprio o di terzi, in una qualsiasi operazione durante l'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto 17 riunioni ed ha partecipato a 2 riunioni dell'assemblea dei soci, a 12 riunioni del consiglio di amministrazione; uno o più sindaci hanno assistito a 6 riunioni del comitato audit.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio sindacale dà atto che le maggiori e principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione atta a mettere i consiglieri di amministrazione nelle condizioni di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Il collegio dichiara di aver sempre trovato cooperazione da parte della struttura aziendale e del servizio audit nelle occasioni in cui ha posto specifici quesiti o richiesto specifici approfondimenti su determinati aspetti della gestione.

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un budget annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi.

L'esercizio è stato caratterizzato:

- dal completo cambio di strategia commerciale, attuata a partire dal 1 gennaio 2015, con l'abbandono del Canale Agenti;
- dal perfezionamento di due operazioni straordinarie di cessione in blocco di portafogli: la prima avvenuta a giugno 2015 (cosiddetta operazione Levia) e la seconda avvenuta a dicembre 2015 (cosiddetta operazione Ticino);
- dal progredire del piano di dismissioni delle partecipate estere secondo il progetto di gruppo "G.O.L.D.", che trova rappresentazione in bilancio per n. 6 società partecipate la cui cessione è prevista nel corso dei prossimi mesi. E' stata perfezionata in data 15 gennaio 2016 la vendita della società serba UniCredit Leasing Srbija.
- dalla progressiva evoluzione della struttura organizzativa finalizzata alla gestione della generazione del business tramite il Canale Banca con il runoff del Canale Agenti (avvenuto con decorrenza 31 dicembre 2014);

- dall'implementazione di un nuovo modello volto all'efficacia del supporto commerciale, in piena corrispondenza con il modello Banca ed in ottica di convergenza con UniCredit S.p.A. per lo sviluppo della clientela condivisa;
- dall'implementazione di un modello condiviso (nell'ambito del piano di trasformazione aziendale in ottica di "Bank Managerial Convergence") che ha visto l'esternalizzazione in UniCredit S.p.A. di alcune funzioni (con decorrenza novembre 2015: Compliance & Anti-Money-Laundering, Reclami, Logistics, Structures & Sizing in ambito organizzativo e Human Resources.
- dal progredire dell'attuazione della nuova "road map" per il sistema informativo, già definita nel 2014, che ha previsto il mantenimento dell'attuale back end basato su AS400 e il riutilizzo di una serie di componenti satellite già sviluppate all'interno del progetto Euroleasing 2.0.
- dalla revisione radicale delle linee strategiche della società sulla base delle direttive della capogruppo Unicredit S.p.A.;
- dalla domanda alla Banca d'Italia per l'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari finanziari a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. n. 72 del 12 maggio 2015. In data 15 dicembre 2015 la Banca d'Italia ha sospeso, a decorrere dall'8 ottobre 2015, i termini per la propria risposta in attesa dell'esito delle attività ispettive svolte dalla Banca Centrale Europea. Una volta ottenuto tale esito Banca d'Italia risponderà nel termine di sei mesi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale conferma la sostanziale, tendenziale adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Ciò anche alla luce dell'integrazione gestionale con la banca del gruppo Unicredit S.p.A., integrazione derivante dal fatto che già nel corso dell'esercizio precedente la società era stata riposizionata a livello strategico come una "fabbrica prodotto" a supporto della politica

creditizia a medio lungo termine del gruppo. Il giudizio di adeguatezza è peraltro supportato dal fatto che il sistema di controllo interno, dopo vari anni di "non soddisfacente" e l'anno scorso di "appena soddisfacente", è stato oggetto di pieno giudizio positivo per la prima volta dal 2009. Il servizio di audit nella sua relazione annuale ha infatti qualificato il sistema di controllo interno come "soddisfacente".

Il collegio sindacale, in un ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso in parte, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della società e del servizio audit della stessa. Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione ed i comitati siano sufficientemente dimensionati per permettere il loro corretto funzionamento.

Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione sia risultato sufficientemente conscio delle sue competenze di supervisione sugli indirizzi strategici e organizzativi della società e sull'operato delle strutture di gestione e di controllo interno.

Il collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite, il collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite benché in modo simmetrico con le competence lines del management di capogruppo. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione periodica o eventuale, tra cui - dopo approfondimenti - le segnalazioni alle competenti autorità di settore di talune carenze nel sistema di presidio antiriciclaggio, oggi in buona parte risolte.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema di controllo interno è notevolmente migliorato. Infatti, il servizio Audit, dopo averlo ritenuto non soddisfacente per vari anni (dal 2009 al 2013) e quasi soddisfacente nel 2014, in data 9 marzo 2016 lo ha giudicato pienamente "soddisfacente".

Il collegio sindacale ha scambiato dati e informazioni rilevanti con gli organi o le funzioni di controllo interno ed ha riscontrato il rispetto da parte di questi ultimi dei relativi obblighi informativi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato benché ancora in parte caratterizzato da un grado di manualità non coerente con gli standard di gruppo e con gli obiettivi aziendali. Il collegio ha riscontrato che la società ha posto in essere azioni correttive in merito. Sono state rilasciate dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto le attestazioni (management report) sullo stato del sistema dei controlli interni sul financial reporting e piano di chiusura dei gap riscontrati ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Il revisore legale ha confermato la propria indipendenza ai sensi dell'articolo 17 comma 9 lettera (a) del d. lgls. 39/2010, dichiarando di non aver prestato alla società servizi diversi dalla revisione, ed ha reso la propria relazione ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del d. lgls 39/2010 senza rilievi o richiami di informativa.

Il collegio sindacale ha effettuato un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti

Il collegio ha riscontrato - sulla base delle informazioni acquisite - che UniCredit S.p.A., nella sua lettera del 13 aprile 2015, ha valutato opportuno fare venire meno il ruolo di Sub-Holding di UniCredit Leasing S.p.A., affidando alle Banche CEE/UniCredit Bank Austria la gestione operativa delle partecipazioni residuali il cui trasferimento è attualmente in corso, tenuto anche conto che le stesse hanno già da tempo assunto la responsabilità manageriale, nonché di mantenere in capo alla Società solo i diritti connessi allo status di azionista fino a quando si concluderà il processo di trasferimento.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il collegio ha riscontrato l'adozione, l'effettiva attuazione e il concreto funzionamento di una disciplina delle operazioni con parti correlate, che ne stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione, con l'obiettivo di garantire la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari; ciò ad eccezione della lacuna rilevata dal servizio audit costituita dalla non applicazione della normativa sulle parti correlate all'attività di remarketing e dell'osservazione dell'audit circa l'opportunità da abbassare le soglie quantitative di esenzione dall'applicazione di detta normativa. Il collegio ha riscontrato che la società ha previsto azioni correttive in merito.

Sulla base delle informazioni ricevute il collegio ha verificato che le operazioni con parti correlate sono state svolte a valori arm's length, ad eccezione dell'operazione descritta dalla società alla sezione "operazioni con parti correlate" della relazione al bilancio, condotta nell'interesse superiore del Gruppo.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile, salvo una raccomandata pervenuta in data 13 agosto 2015 con cui l'avvocato Fabrizio Lofoco di Bari, per conto dell'ex agente Due A Consulting s.r.l,

lamentava il mancato pagamento di € 257.561,02 più IVA asseritamente dovute a fronte del contratto IF 1300094 concluso nel 2011 da Unicredit Leasing con la società Dream Immobiliare s.r.l. Al riguardo, il collegio ha condotto le verifiche del caso giungendo alla conclusione che l'importo reclamato da Due A Consulting non sia dovuto, libera restando ovviamente la stessa di avanzare tale pretesa avanti al competente organo giudiziario. Il collegio, preso atto delle policy e degli orientamenti di capogruppo rispetto alle attività di revisione e correlate ha reso il proprio parere favorevole in merito all'attribuzione al revisore contabile di incarichi diversi dalla revisione del bilancio.

Il collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili, salvo alcune lacune nell'impianto antiriciclaggio evidenziate dallo stesso servizio AML.

In particolare, nel corso del primo semestre 2015 gli Organi di controllo di UniCredit Leasing S.p.A. hanno inviato a Banca d'Italia le comunicazioni ex art. 52 D.lgs 231/2007 concernenti: 1) la mancata registrazione in AUI di taluni movimenti, 2) alcune anomalie relative alle adeguate verifiche mancanti. Nel periodo successivo sono state poste in essere dalla società le opportune azioni correttive finalizzate alla sistemazione delle anomalie.

Il collegio non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell' art. 2406 codice civile.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla loro approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha ottenuto analitica conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

Signor azionista,

in conclusione, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015 ed alla proposta del consiglio di amministrazione in ordine alla copertura della perdita di esercizio così come riportata nella sezione "il progetto di copertura della perdita d'esercizio" della relazione al bilancio stesso.

Milano, 23 marzo 2016

Il collegio sindacale

Maurizio Boscarato -presidente

Nando Bambini

Angelica Ferri Personali

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
UNICREDIT LEASING S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Michele Masini
Socio

Milano, 22 marzo 2016

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Deliberazioni dell'Assemblea

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria dell'11 aprile 2016

L'Assemblea, presa conoscenza delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2015, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta una perdita di euro 38.365.597,00;
- coprire integralmente la perdita mediante utilizzo della riserva straordinaria;
- di determinare, con decorrenza dalla data odierna e fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, l'emolumento del Collegio Sindacale nella misura di:
 - euro 45.000,00 annui lordi al Presidente del Collegio Sindacale ed euro 30.000,00 annui lordi a ciascun Sindaco Effettivo;
 - un gettone di presenza da corrispondere a ciascun componente del Collegio Sindacale di euro 260,00 lordi per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione o Assemblea che non portino all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, nonché per la partecipazione a ciascuna riunione del Collegio Sindacale, ad eccezione di quelle indette per le verifiche trimestrali, finalizzata al controllo delle operazioni sociali straordinarie, all'esame delle denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile o comunque richiesta da un componente l'organo amministrativo.
 - euro 7.000,00 annui lordi al Presidente del Collegio Sindacale ed euro 4.000,00 annui lordi a ciascun Sindaco Effettivo per lo svolgimento dei compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001.

Milano, 11 aprile 2016

Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

SEDE LEGALE e Direzione Generale

Via Livio Cambi, 5
20151 MILANO
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e.mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

Direzioni Operative

Via Genova, 1/B - 29100 BRESCIA
Largo Fochetti, 16 - 00154 ROMA

Aree

BOLOGNA - Via Rivani, 5
Tel. 051.4205111 - Fax 051.0954900

CATANIA - Corso Sicilia, 8
Tel. 095.9520000 - Fax 095.8178240

MILANO - Via Vittor Pisani, 10
Tel. 02.86832400 - Fax 02.872400

NAPOLI - Via Paolo Emilio Imbriani, 30
Tel. 081.19160101

ROMA - Largo Fochetti, 16
Tel. 06.965121 - Fax 06.96512880

TORINO - Via Nizza, 150
Tel. 011.55681 - Fax 011.0208081

VERONA - Via Roveggia, 43/b
Tel. 045.4860500 - Fax 045.8944900

Presìdi

BARI - Via Roberto da Bari, 87
Tel. 080.9214801 - Fax 080.9179570

FIRENZE - Via Vecchietti, 11

LUCCA - Via G. Pacini, 281
Tel. 0583.054901 - Fax 0583.057540

PALERMO - Via Roma, 314
Tel. 091.6010423 - Fax 091.6010311

PARMA - Viale dei Mille, 86
Tel. 0521.1752901 - Fax 0521.1800400

PESARO - Via Fattori, 2
Tel. 071.9356098

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18
Tel. 085.9045601 - Fax 085.9155000

PRATO - Via Lepanto, 9
Tel. 0574.1952501 - Fax 0574.075290

TREVISO - VILLORBA - Via Chiesa, 2/A
Tel. 0422.1638901 - Fax. 0422.1783320

UDINE - Via Prefettura, 9
Tel. 0432.536101 - Fax 0432.1791190

VICENZA - Via Pola c/o C.C. Le Piramidi
Torri di Quartesolo (VI)

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

DO-BANK S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO